IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 56 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 3 MARZO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Esposizione finanziaria.

Non era da aspettarsi dal nuovo Ministro del Tesoro una esposizione finanziaria propriamente detta, la quale, come egli dichiarò alla Camera, sarebbe stata, per tutta la parte finanziaria, ossia per l'analisi dell'entrata e dell'uscita e per le previsioni del bilancio corrente e di quello prossimo, una ripetizione di quanto venne ampiamente esposto nella pregevole Memoria pubblicata di recente dall'ex Min. on. Carcano: tanto più che nell'intervallo nulla è sopravvenuto a modificare le cose da lui esposte ed a rettificare giudizi da lui espressi.

Se non, dunque, una esposizione finanziaria nel senso classico, era però da attendersi un cenno sul pensiero del Governo nel momento presente e sulle direttive che esso intende seguire in ordine alla finanza.

E, siccome da varie parti si erano manifestati propositi grandiosi di finanza prodiga, appoggiati alle colonne doriche di qualche miliardo di debiti o poco meno, l'aspettazione del Parlamento appariva pienamente giustificata.

Chi conosce l'on. Sonnino e il suo Cassiere, on. Salandra, sapeva che su questo punto non v'erano da farsi illusioni. Non era male tuttavia che il Ministro del Tesoro parlasse forte e preciso. E difatti così ha parlato.

I dilettanti della finanza allegra diranno che il nuovo Cancelliere dello Scacchiere non è stato all'altezza dei più recenti biplani: ma noi che sappiamo dove condurrebbe la loro allegria, non possiamo non dare dieci con lode all'on. Salandra per aver parlato (stile Luzzatti) la parola del saggio.

E già tanto di guadagnato il sapere, in questo momento di flussi e riflussi marittimi, dove il Governo vuole condurre la nave finanziaria, perchè, se non altro, si mette fine al *cotillon* dei miliardari.

×

Accennato a questo, che è il punto sostanziale del discorso dell'on. Salandra, vogliamo osservare di sfuggita — salvo a ritornare sull'argomento, non fosse che per tranquillizzare il nostro egregio collega ed amico democratico, l'on. Maggiorino Ferraris — come ci sembri bene inspirata la creazione del nuovo titolo 3 0[0 per surrogare eventualmente quel 3 1[2 ammortizzabile, che non aveva in verità destato soverchio entusiasmo nel mercato.

E passando al resto, riassumeremo per sintesi le variazioni, degne di nota, eseguite dall'on. Salandra sul bilancio che va e su quello che deve venire.

Maggiori spese non previste nel bilancio (Carcano) *1909-910*:

6 milioni circa — fra parte ordinaria e straordinaria — al Ministro Rubini per aumento di dotazioni sul bilancio dei LL. PP. in seguito al maggior costo della mano d'opera e dei materiali.

10 milioni alla Banca del Lavoro (meglio togliersi i dolori in una volta sola).

1 milione per il censimento ed altre minori spese.

I maggiori oneri adunque, fuori bilancio che l'on. Carcano prevedeva in 75 milioni — cifra tonda — salgono a 91, quindi un aumento di quasi 17 milioni, che viene naturalmente in diminuzione dell'avanzo.

Nuovi impegni per il bilancio 1910-911.

L'utile netto dell'esercizio delle ferrovie fu previsto (progetto Carcano) in 50 milioni. L'on. Salandra riduce questa cifra a L. 42,800,000, perchè aumenta di L. 7,200,000 la spesa ordinaria delle Ferrovie di Stato e cioè 6 milioni per rinnovamento del materiale e 1,200,000 lire per noleggio di rotabili.

Minor entrata pel Tesoro di L. 7,200,000: che l'on. Salandra compensa con una minore spesa di 7 milioni per costruzione di strade ferrate, ricorrendo al credito.

E' una rottura di ghiaccio, che c'impensierisce, non già per la sua entità, ma perchè toglie al bilancio italiano una delle più belle caratteristiche, che fossero citate a titolo di orgoglio nostro dagli altri Stati e poi... perchè una volta rotto il ghiaccio non si sa quante altre screpolature possano venire appresso.

Costruzione di strade ferrate.

Nel Bil. dei LL. PP. (straord.) figura una spesa di 46 milioni per costruzione di strade ferrate. Questa spesa ha però la sua contropartita nel Bil. dell'Entrata per 39 milioni di contributi e concorsi da parte delle Provincie, Comuni e Consorzi interessati. Differenza 7 milioni ai quali si provvederà con le risorse ordinarie del bilancio, ma col 1910-11 vi si provvederà con certificati ferroviari, ossia con debiti.

Nuovi impegni pel bilancio 1910-11.

7 milioni per la scuola primaria.

10 milioni per la definitiva sistemazione dei servizi e industrie marittime.

7 milioni per la forma biennale.

Questi 7 milioni, sebbene non compresi nel Bilancio Carcano, sarebbero stati inevitabili, essendo la ferma biennale stata deliberata anche dal precedente Gabinetto.

7 milioni 1[2 sono pure concessi al bilancio della guerra per la sistemazione delle masse.

L'on. Carcano provvedeva con una soluzione transitoria, prelevandoli sulle quote del bilancio straordinario della guerra, ma noi crediamo che sia miglior partito sistemare definitivamente il fabisogno delle masse, giacchè il maggior rincaro dei generi per l'esercito come per tutti difficilmente sarà attenuato così presto.

Sono quindi 32 o 33 milioni di maggiori oneri annunziati, senza la coda dei milioni richiesti dall'azienda dei telefoni. Il Ministro ammette in genere anche la coda, ma senza precisare cifre. Forse vuol vedere quanto è lunga.

L'on. Salandra ha pure accennato, oltre alla conversione in 3 0[0 netto per le ferrovie dei certificati 3.50;

alla riduzione al 4 0[0 dei mutui dei Comuni e Provincie con la Cassa Depositi e Prestiti, concessi alla ragione del 4.25 0[0.

al riconoscimento del cumulo dei servizi prestati nell'insegnamento elementare da insegnanti che sono passati negli organici dello Stato;

al miglioramento delle pensioni per i medici condotti inscritti alla Cassa di Previdenza.

Speriamo che la statistica... della mortalità, alla quale l'on. Luzzatti dedica le sue cure, tragga dal miglior trattamento dei medici un qualche vantaggio anch'essa.

Noi intanto concludiamo col dire che in complesso quello detto ieri dal Ministro del Tesoro è stato un discorso sobrio e ben intonato, il che spiega come la Camera vi abbia fatto, senza distinzione di partiti, buona ed onesta accoglienza.

Per buona sorte il *Giornale D'Italia* è costretto dai doveri dell'ufficiosità altrimenti direbbe che manca di contenuto!

POLITICA E DIPLOMAZIA

Budapest, 1. — Il dott. Jakabffy, che fece già parte di altri Ministeri è stato nominato nuovamente sottosegretario di Stato all'Interno.

Parigi, 2. Tra i deputati uscenti che hanno dichiarato definitivamente di non ripresentarsi agli elettori vi sono finora: l'attuale Ministro dell'I. P. Doumergue, che aspira ad un seggio senatoriale vacante nel suo Dipartimento, l'ex Ministro Lockroy, il nazionalista Lasies ed il capo dei Sindacati gialli, on. Bietry dep. anticollettivista di Brest.

(S) **Belgrado**, 2 — Il Ministro degli esteri, Milovanovic, è partito stamane per Costantinopoli.

(S) **Lisbona**, 2 — I giornali annunciano che il Re Edoardo VII ha nominato Re Manuel ammiraglio onorario della flotta britannica.

(S) **Panama**, 2 — Il Presidente della Repubblica, generale Obaldia, è morto.

Gli succede il primo Vice-Presidente, dottor Mendoza.

J. Domingo Obaldia fu eletto Vice-Presidente della Repubblica nel 1904, dopo l'approvazione della nuova Costituzione.

Nell'elezione presidenziale del 17 febbraio 1908 riuscì Presidente in sostituzione del dottor Guerrero. Doveva rimanere in carica fino al 1912.

(S) **Berlino**, 2 — Il *Wolff Bureau* annunzia che il Cancelliere dell'Impero, sig. Bethmann Holweg, approfitterà delle vacanze parlamentari per fare una visita ufficiale a Roma.

La visita avverrà probabilmente entro il corrente mese di marzo.

(S) **Lisbona**, 2 — I giornali dicono che fra i trattati di commercio che attualmente si negoziano con diversi paesi, dovrà essere firmato pel primo quello con l'Inghilterra.

Austria e Montenegro.

(S) **Cettinje**, 2 — L'ammiraglio Haus, comandante della squadra austro-ungarica, e 22 ufficiali, accompagnati da una Missione speciale del Principe Nicola, sono giunti ieri nel pomeriggio.

L'ammiraglio e il suo capo di stato maggiore sono discesi alla villa del Principe.

Iersera il Governo ha dato un pranzo in onore degli ospiti, che assistettero poi ad un concerto.

Stamane il Principe ha ricevuto gli ufficiali austro-ungarici. A mezzogiorno vi sarà colazione a Corte; nel pomeriggio un the presso il Ministro tedesco e stasera pranzo di gala a Corte.

(S) **Cettigne**, 2. Il Principe Nicola ha diretto all'Imperatore Francesco Giuseppe un telegramma ringraziandolo per la nuova prova di benevolenza, di simpatia e di preziosa amicizia datagli con l'invio della squadra austro-ungarica nelle acque montenegrine e pregandolo di gradire l'espressione dei sentimenti della sua deferente ed inalterabile devozione.

L'Imperatore ha risposto di essere commosso pel telegramma inviatogli dal Principe Nicola in occasione del ricevimento del contrammiraglio Haus, assicurando che gli era stato assai gradito di dare al Principe, in occasione del suo giubileo, una nuova prova di simpatia e di sincera amicizia.

Cina e Tibet

(S) **Daryiling**, 2 — Il Dalai Lama è qui arrivato ed è stato ricevuto con grande pompa.

(S) **Pietroburgo**, 2. Mandano da Pekino: Il Ministro di Russia ha dichiarato al Wai-Hou-Pou che il Governo russo non poteva restare indifferente alla deposizione del Dalai Lama, capo spirituale di numerosi sudditi russi.

I Ministri cinesi hanno risposto che le misure prese dalla Cina non riguardano nè l'organizzazione interna del Thibet, nè la religione lamista.

La Nota franco-italiana alla Porta.

(S) **Costantinopoli**, 2. L'Ambasciata di Francia ha rimesso alla Porta una Nota verbale nella quale propone di nominare una Commissione franco-bulgara per concludere un compromesso tendente a sottoporre alla Corte arbitrale dell'Aja, i reclami pecuniari dei sudditi francesi.

L'Ambasciata d'Italia ha pure rimesso alla Porta una Nota identica.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 3, ore 0,20. — Nei circoli politici si è alquanto meravigliati per il rumore e il malcontento suscitati in Italia dalle proposte fiscali presentate venerdì sera alla Camera dei deputati dall'on. Lebrun, deputato della Meurthe-et-Moselle.

Si ritiene che probabilmente, in Italia, non si abbiano gli elementi indispensabili all'esatta valutazione della proposte dell'on. Lebrun, il quale non ha, in realtà, parlato di nuove tasse speciali sugli operai stranieri.

Egli vuole, invece, senza eccezione, sottometterli al medesimo regime fiscale in vigore per tutti gli operai francesi.

A questo proposito credo potervi affermare che il Governo francese, appena informato dell'emozione destata in Italia dalle proposte dell'on. deputato della Meurthe, si è affrettato ad esaminare con la più scrupolosa attenzione i dispositivi delle proposte fiscali, per vedere se, come si pretende, essi siano contrari allo spirito al quale si informa la legislazione internazionale del lavoro.

Generalmente però qui si ritiene che, appena sarà conosciuto in Italia il testo completo della proposta dell'onor. Lebrun, il malcontento da essa destato non tarderà a dissiparsi.

— Da una statistica pubblicata sul commercio francese nel 1909, risulta che l'esportazione nel commercio delle vetture automobili ha raggiunto nel 1909 la somma di 146 milioni e 615 mila lire. Tale cifra oltrepassa quella del 1907 (145 milioni e 364 mila lire) ed è in aumento di nove milioni sulla cifra del 1906 e di 46 milioni su quella del 1905.

Parlamenti esteri

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 2 — *Camera* — Continua la discussione del bilancio in prima lettura.

Il Pres. del Consiglio, d.r *Bienerth*, dichiara che il Governo, basandosi sui principii che ha chiaramente esposto, continuerà i suoi energici sforzi per assopire le lotte nazionali mediante efficaci misure legislative e mediante un'amministrazione imparziale che tenga conto delle legittime aspirazioni di tutte le nazionalità.

Il Governo si sforzerà specialmente di favorire e di accrescere le buone disposizioni che si sono manifestate ultimamente nelle lotte di nazionalità in Boemia.

Bienerth crede che la commissione parlamentare creata per deliberare circa le questioni di nazionalità sia atta a creare una condizione di attività feconda e durevole nell'organismo parlamentare.

Il Presidente del Consiglio si sofferma quindi specialmente sulla necessità che la crisi del bilancio, che è d'altronde un fenomeno caratteristico di tutti gli Stati europei, sia eliminata mediante l'incremento delle entrate dello Stato e mediante economie nella amministrazione.

Ma la prima condizione per raggiungere lo scopo è la creazione nella Camera di una forte maggioranza che attenda ai lavori parlamentari. (Applausi).

Bienerth enumerando i progetti di legge che costituiscono il programma della presente sessione parlamentare, enuncia dapprima il progetto concernente la Facoltà giuridica italiana, che toglierà il presente stato di incertezza penosa sotto tutti i rapporti e che ha già prodotto deplorevoli complicazioni.

Dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, *Bienerth*, si continua la discussione del bilancio in prima lettura.

La discussione in prima lettura del progetto di legge riguardante la Facoltà giuridica italiana viene iscritta all'ordine del giorno dopo quella di altri tre progetti di legge.

(S) **Vienna**, 2 (*Camera dei signori*). Si discute il progetto di legge sul contingente di leva.

Durante la discussione il conte Latour, di destra esprime parole di viva simpatia pel riavvicinamento austro-russo che si sta preparando e che è una questione di sentimento.

Il barone di *Biener*, Presidente della Corte suprema dei conti dell'Impero, dichiara che tutti gli austriaci accoglieranno con soddisfazione il riavvicinamento con la Russia non soltanto nell'interesse della pace europea ma anche in riguardo degli interessi balcanici, a condizione però che la Russia riconosca pienamente le ripetute e solenni dichiarazioni fatte dall'Austria che questa non ha alcuna aspirazione territoriale nei Balcani e che la Russia si trovi d'accordo con l'Austria Ungheria sull'indirizzo di questa politica conservatrice in Oriente la quale deve fare intendere agli Stati balcanici che la politica orientale non può esser fatta con la rivoluzione e cogli intrighi, ma esclusivamente sotto la protezione delle Potenze.

L'oratore soggiunge che l'alleanza austro-tedesca che da 30 anni garantisce la pace senza ledere i diritti di alcuno e che costituisce il nucleo dell'aggruppamento politico degli Stati europei, deve essere sostenuta da tutti i patrioti austriaci perchè risponde non soltanto ai cordiali sentimenti verso la Germania ma anche ai legittimi interessi delle popolazioni slave dell'Austria. Anche in Italia si sarà convinti che il mantenimento della Triplice risponde ai giusti interessi dell'Italia.

Pininski, polacco, si dichiara pure fautore di un riavvicinamento più amichevole con la Russia e con l'Inghilterra non soltanto per ragioni di sentimento ma anche nell'interesse della pace generale, però senza cambiamenti fondamentali della politica estera austriaca.

Si approva infine in tutte le letture il progetto sul contingente di leva.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 2. (*Comuni*). Il primo Lord dell'Ammiragliato Mackenna dichiara che la Germania possiede 13 « Dreadnought » o « Invincibles » e ne mette altre 4 in cantiere.

Mac Kenna (primo Lord dell'Ammiragliato) dichiara che il Governo si rifiuta assolutamente di legalizzare la riscossione dell'*income tax* separatamente dalla riscossione delle altre imposte stabilite nel bilancio.

Buxton (Maestro generale delle poste) rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo inglese comunicherà al Governo francese le inquietudini sorte nei centri industriali di Sheffield per la nuova tariffa doganale francese che colpirebbe gli articoli delle manifatture di Sheffield e specialmente gli oggetti in metallo placcato.

Buxton soggiunge che la Francia accoglierà certamente e con favore, per quanto sarà possibile le osservazioni dell'Inghilterra.

Un deputato protezionista domanda se il Governo inglese non avrebbe il modo di imporre alla Francia l'accoglimento di quelle rimostranze.

Buxton non risponde.

OLANDA.

(S) **L'Aja**, 2. — E' stato presentato alla Camera il rapporto della Commissione sulla proposta del deputato socialista Troelstra di aprire una inchiesta parlamentare contro l'ex-Primo Ministro Kuyper circa l'affare delle decorazioni.

La grande maggioranza giudica l'inchiesta prematura ed inutile, dal momento che Kuyper chiese egli stesso un giury d'onore.

Si è di avviso che Troelstra avrebbe dovuto presentare una querela invece di addossare alla Camera la responsabilità di una inchiesta che non sembra debba avere delle conseguenze politiche.

La minoranza giudica invece l'inchiesta necessaria, visto che un giury d'onore manca di poteri per costringere i testimoni a comparire innanzi ad esso ed a testimoniare sotto giuramento. D'altronde l'inchiesta deciderà se Kuyper potrà d'ora innanzi partecipare alla vita politica.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 2 — *Camera* — Si votano parecchi articoli della legge di finanza.

Durante la discussione della legge di finanza il Pres. del Cons., *Briand*, prega gli autori di emendamenti relativi all'insegnamento di riserbarli per la discussione del progetto di difesa laica che dovrà essere discusso prima della fine della legislatura. E' indispensabile, dice, che la legislatura non termini senza che il Parlamento metta la scuola laica al riparo da certe agitazioni.

La maggior parte degli autori di emendamenti consentono a ritirarli.

Buisson, tra grandi segni di impazienza della maggior parte dei deputati che hanno fretta di approvare il bilancio, mantiene l'emendamento presentato per la punizione delle persone che frappongono ostacoli alla partecipazione regolare degli allievi alle scuole pubbliche.

Briand replica che bisogna dare una prova di sangue freddo e di buon senso. La prima volta che i vescovi si sono riuniti ed hanno cercato di colpire la laicità l'opinione pubblica si è pronunciata contro loro.

Invita la Camera ad attendere la presentazione del progetto di legge. Il problema non è così urgente che il Parlamento non possa attendere 4 o 5 giorni.

Buisson non insiste e l'incidente è dichiarato chiuso.

Continua la discussione della legge di finanza.

Bouvery chiede la disgiunzione dell'art. 148 relativo agli obblighi ai quali l'atto di concessione di una miniera può costringere i concessionari.

L'oratore reclama maggiori garanzie contro gli infortuni del lavoro nelle miniere.

Jaurès dice che bisognerà completare questo articolo e che il Ministro deve rinnovare la promessa fatta dal suo predecessore di modificare la legge del 1810 sulle miniere.

Dopo una discussione, alla quale prendono parte Jaurès, Dron e Millerand, la Camera stralcia e rinvia alla Commissione delle miniere l'art. 148 con un emendamento presentato da Sembat, il quale dice che qualunque atto di concessione di una miniera deve essere ratificato con una legge.

Viene ugualmente stralciato con 461 voti contro 60 un emendamento Carlier, che i rumori della Camera impediscono di sentire.

Si approva l'articolo 149.

La seduta è sospesa.

La seduta si riprende alle 9. Si discute l'articolo 150.

Viene respinto un emendamento di Aldy, il quale tende ad ammettere gli operai e gli impiegati iscritti alla Confederazione generale del Lavoro che rimangano vittime di un infortunio del lavoro, ad esercitare, malgrado la prescrizione avvenuta, la loro azione contro lo Stato entro un anno dalla promulgazione della legge.

Si approvano quindi gli articoli dal 150 al 165.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 2. *Reichstag*. Si discute il bilancio dell'interno.

Il partito della borghesia chiede la creazione di uno stabilimento per gli esperimenti della navigazione aerea, fornito di tutti i più recenti ritrovati della scienza, a Fridrichshafen, sotto la direzione del conte Zeppellin.

Delbrück, segretario di Stato per gli interni, ricorda che l'ufficio imperiale delle finanze si è dichiarato in massima contrario alla proposta; questa opposizione è giustificata stante le spese e la situazione finanziaria. Tuttavia la questione deve essere seriamente studiata.

I Governi confederati non possono, in ogni caso, opporre un rifiuto decisivo alla proposta.

Delbruck continua: Il Governo ha diretto una circolare a tutti gli uffici competenti dell'Impero e agli uomini tecnici della materia, chiedendo se l'impianto dello stabilimento in questione fosse necessario, su quali basi dovrebbe essere fatto e quali mezzi occorrerebbero.

A favore dell'impianto dello stabilimento a Friedrichshafen militano ragioni di pratica e di idealità; tuttavia Friedrichshafen è lontano dai centri industriali dell'Impero.

La questione, conclude, sarà attentamente seguita. (Applausi).

Si approvano infine all'unanimità le mozioni presentate dal centro e dai nazionali liberali relative all'impianto dello stabilimento per esperimenti di navigazione aerea.

Il grande momento inglese.

Roma, 2 marzo 1910.

Carissimo Direttore,

Piacciale consentirmi in cortesia brevi ed affrettate — perchè non perdano il sapore della attualità — osservazioni in contro-replica alla critica gentile, onde vivamente lo ringrazio, dell'egregio Anglo-Romano.

L'osservazione che nel Parlamento inglese siasi esplicato per la prima volta il sistema dei *gruppi*, non da me, ma è stata pronunciata dall'uomo di Stato più competente in materia, proprio dal Balfour, *leader* dei conservatori nel suo discorso di ieri l'altro a Westminster. E' verissimo che piccoli partiti nel Parlamento inglese abbiano preesistito al momento attuale. Basta, infatti, ricordare i Canningites, i Peelites ed i liberali unionisti. Ma i Canningites ed i Peelites non ebbero lunga vita e si fondevano presto con uno dei due storici partiti, mentre i liberali unionisti, dal 1886 fino al 1895, votarono sempre coi conservatori, e dal 1896 al 1905 facevano parte di un Ministero di coalizione con i loro alleati.

Quanto ai radicali, citati come partito separato dal mio critico, essi nelle parole di lord Farnborough, (The Constitutional History of England, vol. II p. 206) furono uniti coi Whigs sotto una sola bandiera e col nome di Liberal Party, che li comprendeva ambedue, al pari degli irlandesi, seguaci di O'Connell.

Ma oggi siamo di fronte ad un fatto nuovo, come osservò il Balfour. Si hanno cioè nel Parlamento inglese tre gruppi minori, i Nazionalisti, i Nazionalisti indipendenti ed i Labouristi, totalmente indipendenti, sia dai Liberali, sia dai Conservatori e che non forniscono alcun elemento all'attuale Gabinetto liberale e sono pronti ad appoggiare il Governo, alla sola condizione di ritrarre qualche compenso politico per il loro appoggio.

Durante l'ultima Legislatura, esistevano due di questi gruppi minori; ma allora contavano scarsamente, perchè la maggioranza liberale era così schiacciante che, nè Redmond, nè i Labouristi avevano la forza di rovesciare il Gabinetto. Oggi, di contro, i tre gruppi indipendenti sono gli arbitri della situazione. Asserire che questi gruppi facciano ciascuno un programma, che non ammetta transazioni è cosa, che farebbe ridere un liberale.

Tutti sanno che Redmond, il Whip del partito nazionalista, è pronto ad appoggiare Asquith, se questi muove subito a fondo contro i Pari, e sarebbe deciso — lo disse egli stesso — a votare per Balfour, qualora Asquith non soddisfacesse le sue domande. Tutti sanno che nessun deputato irlandese vuole il bilancio di Lloyd George; ma gli irlandesi sono altrettanto pronti a votarlo, dietro l'impegno della restituzione del *Veto* dei Pari. Se queste non sono transazioni, non saprei proprio comprendere cosa significhi transigere. No; il sistema ora in voga è il *log-rolling* americano.

Del resto proprio il dispaccio « Stefani » di ieri da Londra recava che gli organi liberali sperano che i varii *gruppi* della maggioranza saranno tra breve più fortemente uniti. Ciò per questo si attiene all'Inghilterra.

Quanto al Parlamento italiano, giova osservare che i radicali, i repubblicani ed i socialisti non sono partiti personali, che dipendono dalla vita di un uomo, ma hanno la loro essenza in un programma il quale — dice il direttore del *Pop. Rom.* — non sarà mai nè il mio, nè il suo.

Dott. Felice Santini.

Italiani nell'America del Nord.

Ci pareva molto interessante poter stabilire anche in via approssimativa, il numero degl'italiani, che risiedono attualmente negli Stati Uniti e perciò ci siamo rivolti alla cortesia dell'on. Rossi, R. Commissario generale dell'Emigrazione, il quale ci ha — e glie ne siamo grati — fornito le più ampie notizie con la lettera seguente:

Chiar. direttore del *Popolo Romano*.

In risposta alla cortese sua lettera con la quale Ella mi chiede il numero degli italiani residenti negli Stati Uniti mi pregio di significarle che esso non può essere ricavato se non dal censimento federale del 1 giugno 1900 e che qualora si desiderino notizie più recenti è necessario ricorrere a computi ed induzioni.

Secondo quel censimento gli italiani negli Stati Uniti, compresi non solo i nati in Italia da genitori italiani, ma anche i nati in America di origine italiana, si classificano come appresso:

Nati in Italia da genitori italiani		484.703
Nati in America:		
da padre e madre italiani	221.895	
da padre italiano e madre americana	23.076	
da padre italiano e madre di altra nazionalità	12.523	
		257.494
Totale		742.197

Però il numero di circa 742 mila italiani, quale si deduce dal censimento, è molto inferiore al numero degli italiani presentemente dimoranti nel territorio della Confederazione americana. E tenendo conto anche dell'aumento avvenuto nella nostra emigrazione per gli Stati Uniti durante gli ultimi otto anni, dopo il 1900 si può calcolare in via approssimativa che il numero degl'italiani negli Stati Uniti è ora di circa 1,750,000.

Per avere quest'ultima cifra si sono aggiunte al numero degli italiani censiti nel 1900 l'eccedenza degli immigrati sui rimpatriati e quella delle nascite sulle morti verificatesi da quel giorno fino al 30 giugno 1908. E siccome l'aumento di un anno influisce su quello degli anni successivi, il calcolo si è fatto anno per anno.

Relativamente all'eccedenza delle nascite sulle morti si è supposto che la differenza fra i quozienti annui di natalità e mortalità sia eguale a quella che si riscontrò in Italia nel periodo 1900 907 e che fu del 10,5 per mille.

Per quanto riguarda la distribuzione degli italiani nei diversi Stati dell'Unione si ha che il numero di essi è assai rilevante in molti Stati di Pennsylvania, New-Jersey, New-York, Massachusetts, Connecticut, Rhode Island. In questi sei Stati vi erano complessivamente nel 1900 più di mezzo milione di italiani (514,931) e nel 1908 si potrebbe supporre in base al criterio sopra indicato che il numero complessivo degli italiani in detti Stati ammontasse a circa 1,300,000, cioè a più di due terzi del totale dei nostri connazionali nell'intera Confederazione.

Ma bisogna anche notare che tale criterio di calcolo per la distribuzione degli italiani nella Confederazione presuppone, tra le altre la ipotesi, non controllabile fino al prossimo censimento, e probabilmente non del tutto esatta, che non vi siano stati spostamenti interni e i nuovi arrivati si siano distribuiti nelle proporzioni indicate dal censimento del 1900.

Con queste riserve, il cui valore a Lei certamente non sfugge, si indicano nell'unito allegato per ciascuno degli Stati che hanno maggior numero di italiani, la cifra del censimento federale del 1° giugno 1900 e quella calcolata alla fine del 1° semestre 1908, tenendo conto dei successivi aumenti per l'eccedenza degli immigrati sui rimpatriati e delle nascite sulle morti.

Con distinti saluti

suo dev.mo **Rossi**.

Popolazione d'origine italiana negli S. U.
(individui nati in Italia e negli Stati Uniti da ambedue i genitori o da uno solo di essi di nazionalità italiana).

STATI	Numero degli Italiani (di origine italiana) censiti negli Stati Uniti al 1. giugno 1900	Num. degli italiani (di origine italiani) calcolato al 30 giugno 1908
California	42,867	73,816
Colorado	10,350	19,024
Connecticut	27,761	61,669
Illinois	38,840	83,654
Louisiana	29,495	44,810
Massachusett	42,444	107,063
Nuova Jersey	63,967	117,341
Nuova York	272,572	690,515
Ohio	17,720	42,187
Pennsylvania	95,092	281,873
Rhode Island	43,095	26,746
Negli altri 38 Stati	87,994	169,135
Totale	742,197	1,726,835

Commercio italo-francese.

La Camera di commercio italiana in Parigi, informa sugli scambi tra la Francia e l'Italia nel mese di gennaio 1910.

Merci italiane entrate in Francia L. 14,001,000.

Merci francesi spedite in Italia L. 22,022,000.

In confronto al gennaio 1909 le merci italiane esportate in Francia presentano un aumento di L. 5,415,000, e le merci francesi importate in Italia, una diminuzione di L. 1,366,000.

Le merci italiane principalmente in aumento sono: seta, zolfo, oggetti da collezioni, olii volatili ed essenze, minerale di piombo, generi medicinali, lane, pelli greggie, canapa ecc.

Principalmente in diminuzione: minerale, di zinco, legname comune, burro, pollame, cappelli di paglia, uova, salumeria, vini ecc.

Le merci francesi e d'origine extra europea spedite in Italia e principalmente in aumento sono: baccalà, bestiame piume da ornamento, seme bachi, macchine e maccanismi, carta, libri, incisioni, tessuti vari ecc.

In diminuzione: vestimenta e biancheria, sementi, formaggi, filati di seta, vini, articoli di Parigi, generi medicinali, pelliccerie lavorate e materiali da costruzione.

NOTE AGRARIE

Per rivestire sponde dirupate — Spesso in campagna s'incontrano sponde dirupate, burroni, scoscendimenti nudi, che le acque, pian piano, s'incaricano di rendere sempre più estesi a danno del terreno coltivato.

Ora, non appena si constata uno di questi casi, bisogna senz'altro rivestire di piante l'appezzamento danneggiato, e le piante a preferirsi, a seconda dei terreni, sono: le nocciuole o avellane, le *tamarici*, le *acacie*.

Le radici di queste piante s'infiltrano facilmente nel terreno anche duro e lo trattengono, senza dire che nello stesso tempo danno un reddito o in frutto o in legname più o meno cospicuo.

Sale pastorizio — Generalmente gli allevatori di bestiame danno fra noi poca importanza al sale pastorizio, che pure è indispensabile alla vita degli animali, come lo è il sale comune a quella dell'uomo.

Tutti i mangimi che si somministrano al bestiame dovrebbero essere salati. La dose media è di 3 grammi al giorno per ogni 100 chilogrammi di peso vivo, cioè a dire al massimo 50 grammi per il più grosso dei nostri animali. E poichè il sale pastorizio costa 12 centesimi il chilo, la spesa si riduce a poco più di mezzo centesimo per ogni capo grosso.

Botti vuote o muffite — E' costume dei nostri cantinieri — ed è pessimo costume — conservare le botti in due modi: o lasciandole aperte o chiudendole mettendovi dentro qualche litro di aceto.

Ora è risaputo che col lasciarle aperte ammuffiscono e col mettervi dell'aceto inacidiscono con grave danno del vino, che vi si ripone.

Il miglior mezzo per conservare botti vuote è quello di asciugarle.

Ecco come si adopera:

« Per trattare nelle migliori condizioni possibili un fusto di 2 ettolitri, si riempie d'acqua e vi si introducono 25 grammi di permanganato potassico in cristalli, si agita il fusto lo si lascia così per 3 o 4 giorni, andando soltanto alcune volte al giorno a rotolare il fusto, dopo di che lo si vuota e lo si sciacqua. Se l'odore persiste, si ripeterà l'operazione, adoperando da 18 a 15 gr. di permanganato. Dopo sciacquatura copiosa per togliere ogni traccia di manganese, si fa sgocciolare e si solfora fortemente.

— Se le botti non vengono trattate, come abbiamo detto sopra, facilmente ammuffiscono per quanto difficilmente si riesca a far sparire l'odore di muffa.

Per tentare la cura delle botti muffite si ricorre a vari mezzi: calce viva, olio d'oliva, acido nitrico abbruscatura interna del legname.

Però questi mezzi non sempre riescono. Un mezzo energico è quello del *permanganato potassico*.

Occorre poi, appena vuotate, chiuderle e bruciarvi delle miccie di solfo, ripetendo l'operazione ogni due o tre mesi. A questo modo si conserveranno a lungo e sane.

Nell'Agro pontino — A Terracina, centro di grande produzione zootecnica, è sorta una Società « La Pontina » di mutua assicurazione contro la mortalità del bestiame. Ecco una delle più lodevoli iniziative.

Contro la mosca olearia. — In Provincia di Pisa si è costituita la « Federazione dei Consorzi contro la mosca olearia » che comprende sette Comuni con oltre 300 soci. Anche nel Lazio si è costituito un Consorzio sociale, che fa centro a Frascati con diramazione nei Comuni vicini ed al quale hanno aderito oltre 200 proprietari di oliveti.

Per l'industria enologica. — Molto opportunamente la Camera di Commercio di Roma ha bandito un concorso a premi per favorire l'industria ed il commercio dei vini e quello delle uve da mensa.

Il concorso comprende varie categorie di premi con medaglie d'oro e d'argento e premi in danaro per la cifra complessiva di circa 20,000 lire.

Il Comitato agrario nazionale, attorno al quale sono raggruppati oltre trenta deputati, alcuni senatori e molti studiosi di cose agrarie ha promossa un'inchiesta fra le Associaz. agrarie del Regno per sentire il loro parere circa l'istituendo Ministero autonomo d'agricoltura.

Finora hanno risposto circa 300 Associazioni tutte favorevoli allo sdoppiamento del Ministero dell'agricoltura da quello del commercio, dell'industria e del lavoro.

Camillo Mancini.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 2 contiene:

R. D. che aggiunge alcuni posti di professori nel ruolo organico delle scuole medie e li assegna al ginnasio di Gioia del Colle.

R. D. concernente l'indennità di disagiata residenza ai maestri elementari dei Comuni danneggiati dal terremoto.

R. D. relativo alla concentrazione dei servizi marittimi nel Min. della marina.

R. D. che dichiara di pubblica utilità gli avanzi dell'Abbazia di Pomposa e dell'annesso Palazzo della Ragione.

R. D. che modifica le sezioni elettorali del Collegio di probiviri di Pietrasanta.

RR. DD. riflettenti applicazioni di tassa sul bestiame e di tassa di famiglia.

R. D. che nomina un membro un membro nella Commiss. prov. di assistenza e benef. pubblica per la Prov. di Livorno.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Lodè (Sassari).

Elenco dei vincitori del concorso a 15 posti nell'Amm. centrale del Min. P. I.

Resoconto sommario delle operaz. eseguite a tutto agosto 1909 dalle Casse di risparmio postali.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. delle PP. TT.

Estrazione delle cartelle speciali del Credito comunale e provinciale.

×

Ministero Interno. — Onorificenze:

Sono nominati cavalieri della Corona d'Italia: Bianchi dott. Gualtiero, cons. di Prefettura a Bologna - Correro dott. Vincenzo, id. id. a Ravenna - Sartori dott. Gino, id. id. a Venezia - Ceccato Vittorio, sottoprefetto ad Abbiategrasso - Ingarrica avv. Tito, segr. a Napoli.

— Sartori cav. Carlo, sottosegretario nom. segretario.

Nella Pubblica Sicurezza — Ghilardo Salvatore, comandante le guardie di città a Palermo, encomiato.

Manfroni Enrico, delegato a Torino, collocato a riposo.

— Sono traslocati i seguenti delegati:

Repetti Ugo da Forlì a Padova - Marotta Michele da Foligno a Vasto - La Vigna dott. Michelangelo da Vasto a Formia - Mezzabotta Aldo da Tolmezzo a Foligno - Tipa Francesco da Novara a Tolmezzo - Belotti Antonio da Bologna a Milano - Menichini Riccardo da Milano a Mirano - Montanari Vincenzo da Ascoli Satriano a Trinitapoli - Torrenti Francesco Paolo da S. Marco in Lamis a Camerino - De Cicco Vincenzo da Palermo a Bagheria - Buscema Francesco da Girgenti a Palermo.

***

R. Marina — I capitani commissari Orlando Diego e Della Rocca Vincenzo si sostituiscono nei rispettivi incarichi.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 2, ore 13.40. — A Castellinaldo la scorsa notte i ladri, penetrati nell'abitazione del possidente Andrea Topino, stavano scassinando un armadio quando un figlio del proprietario, svegliatosi al rumore, diede l'allarme.

Accorse il Topino, contro il quale i malfattori spararono cinque colpi di rivoltella uccidendolo.

Italia Centrale.

Perugia, 2. — Nella vasca dell'orto di certo Biagiotti, presso la stazione ferroviaria, veniva stamane trovato un cadavere in istato di avanzata putrefazione. Fu identificato appartenente a tale Bassoletti Ottavio, commesso viaggiatore.

L'Autorità indaga per scoprire se trattisi di disgrazia o di delitto.

Bologna, 2. Oggi, alle 15, i muratori si riunirono, in numero di circa 3000, a comizio privato nel teatro Rattini per discutere le proposte dei capi-mastri sulla vertenza per le tariffe.

La discussione fu tempestosissima. Gli intervenuti, oltre alle ingiurie, si scambiarono pugni e legnate. Dovette intervenire la forza pubblica a ristabilire l'ordine.

Benchè la deliberazione definitiva sia tenuta segreta, sembra che domattina sarà proclamato lo sciopero generale.

Italia Meridionale

Taranto, 2 — (*Karloo*). I marinai Messina, Cirillo e Battaglia della *Benedetto Brin*, vennero ieri sera a lite coi fratelli, pure marinai, Umberto ed Enrico Scarciglia. Il secondo dei quali è addetto ai RR. Equipaggi.

Il Messina riportò due ferite gravi di coltello e fu trasportato all'ospedale. Venne arrestato lo Scarciglia Umberto e si telegrafò per l'arresto dell'Enrico a Napoli, per dove egli partì subito dopo la rissa.

— Il sen. Raffaello De Cesare, per invito del Sindacato della Stampa, terrà qui una conferenza ai primi di aprile.

Reggio Calabria, 2 — (*Verdi*) - Questa Camera di commercio ha diretto al Pres. della Camera dei deputati un memoriale chiedendo che, in considerazione dei bisogni urgenti, reclamati dal traffico marittimo del nostro distretto, si voglia istituire, nel nuovo progetto di legge proposto dal Min. Bettòlo, una linea celere tirreno-adriatica, che comprenda anche Reggio: dimostrando, inoltre, la necessità massima di avere assicurato un servizio costante e regolare, adeguato ai bisogni del nostro porto, e facendo voti che sia scongiurato il pericolo dell'abolizione completa dei servizi tirreno-adriatici.

— Nei baraccamenti del Comitato Romano continua, con un crescendo allarmantissimo, l'epidemia della febbre infettiva.

— Essendo stata sospesa l'ordinanza che imponeva la demolizione dei vani arbitrariamente costruiti dagli inquilini nelle baracche concesse dal Genio civile, cessò il fermento che, fra i cittadini, aveva provocato l'ordinanza medesima.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 28	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	—	—	—	—	—
Genova	febbraio	1339	497	173	—
Venezia	»	294	71	58	—
Savona	»	227	108	36	—
Livorno	»	217	77	28	—
Spezia	»	71	39	—	—

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale

Gare di appalto a licitazione privata.

Costruzione di un ponticello obliquo di luce retta m. 6 al chilom. 433-437 della linea Bologna-Otranto in corrispondenza del canale diversivo delle torbide del Biferno. Importo L. 73,000. (Seduta di aggiudicazione 10 marzo).

Ricostruzione del ponte Fiasco al chilometro 290+100.40 della linea Metaponto-Reggio, tra le Stazioni di Catanzaro Marina e Squillace. L. 32,500. (Aggiudicazione 10 marzo).

Impianto di una piattaforma girevole del diametro di m. 9.50 nella stazione di Conegliano. L. 18,800. (Aggiudicazione 15 marzo).

Sostituzione e sopraelevazione del pavimento del magazzino n. 7 a Venezia Marittima. L. 8200. (Aggiudicazione 15 marzo).

Costruzione di una cunetta murata tra i chilom. 2+220 e 2+656 della linea Roma-Cassino. L. 6,700. (Aggiudicazione 17 marzo).

Costruzione di un sottovia in corrispondenza alla 3ª strada del Quartiere Industriale della città di Napoli. L. 564,000. (Aggiudicazione 7 marzo).

Gare per forniture.

Licitazione privata internazionale per la fornitura di un tornio speciale per la lavorazione dei tubi bollitori e cannotti, una sega circolare per tagliare tubi bollitori e cannotti e due macchine per allargare e restringere tubi bollitori destinati alle officine di Roma-Termini e di Milano. Il termine utile, 27 marzo.

1.000.000 di torce a vento. Il termine utile 12 aprile 1910.

Licitazione privata internazionale per la fornitura di un trasformatore e un motore pel Deposito di Venezia Marittima, e di due motori elettrici destinati uno a ciascuno Deposito di Firenze C. e Napoli. Termine 1 aprile.

Licitazione privata internazionale per la fornitura di 15 trapani (2 radiali, 4 grandi, 5 medi, e 4 veloci) destinati a vari Depositi Locomotive. Termine 30 marzo.

Licitazione privata internazionale per la fornitura di due macchine per la lavorazione completa dei tiranti di rame per forni di locomotive e due torni per la tornitura e filettatura dei tiranti stessi, destinati alle officine di Rimini. Termine 3 aprile.

Licitazione nazionale per la fornitura 70 tonnellate di ganasce promiscue ed a salto per le unioni delle rotaie d'armamento. Term. 13 marzo.

Drammi di terra e di mare

Piene e inondazioni in Francia.

(S) **Angers**, 2. — La diga detta « della Cavalleria », che protegge la valle del fiume Anthion, si è rotta e le acque hanno inondato interi villaggi.

I soldati operano il salvataggio.

Treno ferroviario investito da una valanga.

(S) **Washington**, 2. — Un treno viaggiatori della linea Great-Northern, circondato sin da giovedì scorso dalla neve sulle montagne di Cascade, è rimasto sepolto sotto una valanga.

(S) **Washington**, 2. — Due treni e non uno sono stati ieri bloccati e seppelliti da una valanga di neve nelle montagne di Cascade.

Sono stati già estratti 20 morti e 20 feriti. Mancano ancora 25 viaggiatori.

Scioperi all'estero

(S) **Parigi**, 2. — Il *Petit Journal* pubblica un dispaccio da Halluin il quale annunzia che i disordini commessi dai tessitori scioperanti prendono una piega molto grave.

Iersera gli scioperanti, dopo avere tentato di forzare le porte delle officine, gettarono bottiglie contro i gendarmi. Il capitano dei gendarmi Faert rimase gravemente ferito alla testa da un pezzo di bottiglia e cadde da cavallo.

Sette gendarmi furono pure gravemente feriti. Anche i cavalli dei gendarmi vennero feriti con coltellate.

Gli scioperanti hanno dato fuoco a case ed officine. A mezzanotte la situazione si aggravava ancora. Si mobilizzano truppe da Lilla.

Filadelfia, 2. — L'ordine è stato ristabilito. La gendarmeria si è ritirata.

Si assicura che la soluzione dello sciopero dei trams è imminente mercè l'intervento di alte notabilità.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea. — *XXV Concerto orchestrale Bernardino Molinari.* — Affermazione di una spiccata personalità artistica riuscì il Concerto di ieri sera: il m. Molinari, già apprezzato come musicista coltissimo, ed accompagnatore squisito, ha dato nuova prova della sua cultura e della sua versatilità quale direttore d'orchestra. Già nei concerti dell'anno passato ed in quelli di questa stagione egli aveva messo in evidenza qualità spiccatissime di concertatore: ieri egli dimostrò di essere ormai direttore completo.

Equilibrata, sicura, ricca di colore d'armonia e d'intelligenza apparve ieri la sua direzione: la sua bacchetta è agile e netta e sotto di lui la valorosa orchestra del *Corea* superò felicemente le ardue difficoltà che presentava il programma.

Il pubblico, elegantissimo e numeroso, fece al Molinari accoglienze entusiastiche, costringendolo anche a replicare l'efficace preludio dei *Rantzau*, di cui egli diede un'interpretazione notevolissima.

Come oltremodo personale apparve l'interpretazione che il Molinari diede della meravigliosa Sinfonia N. 1 in *si bem.* di Schumann, tutta freschezza e vivacità.

Il *poema dell'estasi* di Alessandro Scriabini, il giovane maestro russo, sembrò non sottrarsi ai più gravi difetti della musica a soggetto: e malgrado la ricchezza della tavolozza orchestrale e la varietà della strumentazione, che per merito del Molinari ebbero largo risalto, il pezzo non incontrò la piena approvazione di una parte del pubblico.

Chiuse il concerto il poema sinfonico di Strauss *Don Giovanni*, di cui il maestro Molinari diede una felicissima interpretazione.

Domenica alle 16 1° concerto diretto da Vassili Safonoff.

La stagione lirica a Monte Carlo.

Monte Carlo, 2. — (*F. de M.*) — Le rappresentazioni di *Rigoletto* al teatro di Monte Carlo anche quest'anno ottengono un grande successo.

Il drammatico capolavoro di Verdi, messo di nuovo in scena lussuosamente dal Gunsbourg, venne interpretato in modo degno dei maggiori elogi da Titta Ruffo, che fece applaudire con entusiasmo le sue trascendentali qualità artistiche; dallo Smirnoff, eccellente nel personaggio del duca di Mantova seducente e libertino; dal Marvini, uno Sparafucile di superba voce e d'impressionante azione; dalla sig.ra Pareto, cantatrice di voce pura e penetrante ed artista commovente nella parte di Gilda.

Il personaggio di Maddalena fu ben tratteggiato dalla Mati, che venne applaudito anche per una sapiente arte del canto.

Le parti secondarie ebbero pure buoni interpreti nei sigg. Gilles, Del Mas, Stephan e nelle sig.re Brielga e Briena.

L'orchestra era diretta magistralmente dal maestro Pomè.

« Bertoldo » del m. Coronaro a Milano.

Milano, 2, ore 24. Stasera al teatro *Fossati* ebbe luogo la prima rappresentazione dell'operetta *Bertoldo*, musica del m. Coronaro su libretto di Maurizio Basso. Successo completo. Numerose chiamate ad ogni fine d'atto agli artisti ed agli autori.

La musica è giudicata originale, ricca di spunti melodici. La trama del libretto è tenue, ma ben condotta.

SPORTS

Corse alle Capannelle.

Iscrizioni e forfeits del giorno 1 marzo 1910

Riunione di Roma 1910.

Terzo giorno — Domenica 6 marzo

Premio Arconte (L. 2000 - m. 1200) — Irish Oak, Chelinda (5000), Falavento, Phantasm, Syrianus, Saturno, Magicia, Dasodi, Oaklands.

Premio del Jockey Club (L. 2000 - m. 1800) — Gigino, Mosundar.

Premio del Lazio (L. 2000 - m. 1600) — Falavante, Apollodoro, Reine, Fleurie, Doidiecete, Leimaco, Hotti, Desgola, Darbanto.

Premio della Regina (G. R. Oggetto e L. 1000 - m. 1600) — Bridge, Vieille, Basquaise, Brummel, Geldi, Korshal, El Valiente.

Quarto giorno — Giovedì 10 marzo

Premio Torricola (L. 4000 - m. 1400) — Flossilde, Alberico, Phantasm, Rada, Panne, d'Auto, Syrianus, Galibert, La Matchiche, Etoile de Feu, Androdama, Ayah, Lucio, Galantly, Oaklands, Spinaloccia, Clisson, El Valiente.

Quinto giorno — Domenica 13 marzo.

Premio della Zolfatorella (hand. disc. - L. 3000 - m. 1600) — Urbina, Alberico, Phantasm, Rada, Olmatello, Antonina, Syrianus, Galibert, Clarinette, Doidiecete, Roche Tuillière, Magicia, Delmaco, Gigino, Lucio, Desgold, Galantly, Alfea, Spinaloccia, Clisson, La Rajah, Miranda.

Premio Ellington (L. 3000 - m. 2400) — Fagna, Monsalvato, Mass, Dasodi, Lodo, Sallustia, Dreadnought.

Sesto giorno — Giovedì 17 marzo.

Premio Frascati (hand. disc. - L. 3000 - m. 2400) — Mass, Dasodi, Lucio, Dodo, Sallustia, Dreadnought, Pointel.

Settimo giorno — Domenica 20 marzo

Premio Olevano (hand. disc. - L. 4000 - m. 1800) — Urbina, Phantasm, Rasso, West End, Lagopède, Crimea, Clarinette, Doidiceto, Magicia, Delmaco, Roche Tuillière, Gigino, Mass, Lucio, Mosundar, San Servo, St. Or, Desgold, Galantly, Spinaloccia, Dreadnought, La Rajah, Murat, Miranda.

Decimo giorno — Domenica 3 aprile.

Premio Melton (L. 5000 - m. 1200) — Irish Oak, Alberico, Phantasm, Rada, Panne d'Auto, Antonina, Syrianus, Galibert, Etoile de Feu, Androdama, Ayah, Wirawilla, Oaklands, El Valiente, Giottina.

Riunione di Roma 1910 - (*Società delle Corse*)

Primo giorno — Domenica 10 aprile

Premio d'importazione (L. 4000, m. 2400) - Phantasm, Panne d'Auto, Reine Fleurie, La Matchiche, Etoile de Feu, Roche Tuillière.

Riunione di Roma 1911 - (*Società Parioli*)

Gran Premio dei Parioli (L. 50,000, m. 1600) — Rimangono inscritti:

Vampiro, Don Carlos, Druso, Flaminia, Full of Grace, Livia, Angerau, Verrocchiotta, Wagram, Whitelega, Diabolo, Miss Leithead, Montagna, Il Barco, Brangania, Selenio, Golden West, Montecristo, N. (da Clairon e Varenna), Italia, Fragola, Ideal Mimosa, Careggi, Casteldelmonte, Varco, Arabella, Lusitania, Apple Tree, Royal Ascot, Sou Wester, Alcimedonte, Proteo, Marte, Sangaride, Sisifo, Sileno, Ciro, Nord, Patricia, Calamidora, Ginevra, Antigorio, Aegusa, Desta, Dockso, Falconiera, Hapana, Kongoui, Kuku, Musodoro, Pariolo, Iloro, Arnolfo di Cambio, Francavilla, Guido Reni. (56).

Il concorso ippico a Tor Fiorenza.

Ricordiamo che il Concorso ippico a Tor Fiorenza avrà luogo martedì 8 corr. alle ore 13.30 e che le iscrizioni si chiuderanno la sera di sabato 5 corr. e sanno ricevute presso il sig. Paolo Lucchesi, Corso Umberto I, n. 148.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo, 1. (*Gindre*). — Al Premio des Mandarines (Distanza fissa a 27 metri - 1000 fr.) concorsero ieri 58 tiratori.

1° signor Hans Marsch, il quale uccise 7 piccioni, tirando 7 colpi.

2° e 3° divisi fra i signori Fortunio e Grandi, i quali tirando ciascuno 9 colpi uccisero 8 piccioni.

L'altra *poule* fu vinta dal signor Benvenuti.

Oggi, 1° marzo, a mezzogiorno, Premio de la Condamine (*handicap* - 1000 fr.).

Alle ore 3 di stamane si è spento serenamente

Raffaello Pintucci

Direttore dello Stabilimento Tipografico Ditta L. Cecchini

I Sigg. Fratelli Cecchini, gl'Impiegati dell'Amministrazione e gli Operai, con profondo dolore, nel darne notizia, invitano gli amici a tributare al caro estinto l'ultimo attestato di affetto partecipando al trasporto della salma, che avrà luogo, domani 3 corr. alle ore 9 ant., partendo dalla dimora dell'estinto, Via Esquilino, 23.

Si dispensa dalle visite.

Roma, li 2 Marzo 1910.

Cristianamente, come era vissuta, è morta oggi la

Contessa Concetta Carafa vedova Francillo

Gentildonna che tutte ebbe le note salienti della dama e della donna del Vangelo.

Era nata in Napoli, dove, com'è notorio, la vetusta ed insigne Casa dei Carafeschi primeggia per illustrazioni innumerevoli dal Conte Emanuele e da Donna Anna Izzo. Nel 1842 sposò un avvocato e letterato pregiatissimo Luigi Francillo, e confortò la precoce vedovanza intensificando cure ed affetti nell'unica figlia Donna Maria, che Le è stata compagna devota ed amorosa fino all'ultimo istante della vita esemplare.

Monsignor Nicola Santopaolo, che l'ha assistita e confortata coi carismi della Fede, Le ottenne una speciale benedizione del Santo Padre, e fu quella l'ultima gioia di quel cuore prossimo a spegnersi.

La morte dei giusti è preziosa presso Dio, e quella della Contessa Carafa Francillo sostiene le immortali speranze della Fede, additandoci il premio « che i desideri avanza ».

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 2 marzo - Pres. **Marcora** *- ore 14,5.*

Presidente, comunica un telegramma del sindaco di Reggio che ringrazia la Camera per le onoranze decretate all'on. Tripepi.

Proclama eletto commissario per le tariffe doganali l'on. Strigari, che ebbe 125 voti contro 69 dati all'onor. De Viti De Marco.

Per la riforma della carcerazione preventiva.

Fabbri, (*giustizia*) all'onor. Materi che chiede la riforma dell'istituto della carcerazione preventiva, riconosciuta la gravità degli inconvenienti a cui possono dar luogo le disposizioni sulla carcerazione preventiva, dichiara essere pressochè compiuti gli studi per il nuovo Codice di procedura penale; cosicchè in tempo non remoto potrà presentarsi il progetto relativo, nel quale si cercherà di ovviare agli inconvenienti che ora si lamentano in tema di carcerazione preventiva. (Approvazione).

Materi invoca dal Guardasigilli una riforma che valga a garantire la libertà individuale.

Per il collocamento a riposo di un Procuratore del Re.

Fabbri, all'on. Casalini, che chiede le ragioni del collocamento a riposo del cav. Macola, già Procuratore del Re, risponde che, su proposta dei capi della Corte di Bologna, egli fu collocato a riposo per inabilità fisica.

Contro il provvedimento quel funzionario ha ricorso al Consiglio di Stato; dal quale si attende ora la decisione.

Casalini espone che il cav. Macola, escluso dal servizio attivo in seguito a perizia medica eseguita d'ufficio, ha domandato invano che si rivedesse quel giudizio peritale e lamenta che il Ministero siasi a ciò sempre rifiutato, malgrado il parere di illustri scienziati.

Le carceri di Venezia.

Riccio (interno) risponde all'on. Musatti che il progetto di legge per la costruzione delle nuove carceri giudiziarie a Venezia è pronto e che sarà presentato alla Camera appena approvato dal Consiglio dei Ministri.

Musatti prende atto di questa risposta e si dichiara soddisfatto.

Per un cittadino italiano sfrattato dall'Austria.

Guicciardini (esteri) risponde all'on. Musatti sullo sfratto dall'Austria del cittadino italiano professore Benito Mussolini.

Dichiara che il Mussolini fu nel settembre scorso arrestato per reato politico, ma venne poi assolto dal tribunale di Rovereto. La procura imperiale interpose appello, e il Mussolini, che era stato provvisoriamente trattenuto in arresto, fu espulso dal territorio austriaco.

Quel fatto riveste carattere di politica interna; tanto l'autorità diplomatica che quella consolare hanno fatto quel poco che il diritto internazionale in simili casi consente di fare.

Il Governo italiano non potrebbe intervenire in proposito, così come non tollererebbe l'ingerenza di una Potenza estera in fatti relativi alla nostra politica interna.

Musatti, riconosce che il Ministro degli Affari Esteri non poteva dare una risposta diversa; ma non può a meno di rilevare che mentre il Governo riesce a far rispettare efficacemente le clausole dei trattati di commercio, non si ottiene il rispetto al diritto degli individui.

Per il caso speciale del Mussolini, deplora, oltrechè il fatto in se stesso, gli arbitrii che lo hanno accompagnato, affermando che perfino il tribunale di Rovereto riconobbe illegale il procedimento contro il Mussolini, e che le autorità consolari italiane non si prestarono in alcun modo a tutelare il diritto di un cittadino italiano. (Bene!)

Pel 1911.

Riccio è lieto di annunziare all'on. Valli e alla Camera che nel 1911 sarà pubblicata per cura del Governo un'opera dal titolo « Cinquant'anni di vita italiana », la cui compilazione è stata affidata all'Accademia dei Lincei. (Bene!).

Valli Eugenio, si dichiara soddisfattissimo della risposta, convinto che la pubblicazione tornerà di grande onore all'Italia. (Bravo!).

Per la importazione delle carni insaccate nella Svizzera.

Codacci-Pisanelli (Agricoltura) risponde all'on. Vicini che in seguito a premure del Governo italiano, la Svizzera ha acconsentito alla importazione nel territorio federale delle carni insaccate, purchè queste risultino conformi alle norme prescritte per la loro buona composizione e per il loro buono stato di conservazione.

Pel cinquantenario del Risorgimento in Sicilia.

Si discute e si approva alla unanimità il disegno di legge pel cinquantenario della redenzione in Sicilia che concede un contributo governativo di L. 250,000 al Comitato esecutivo per le feste commemorative della redenzione siciliana ed accorda altresì il ribasso ferroviario del 50 0\|0 a coloro che si recheranno in Sicilia durante il periodo delle feste.

Per desiderio dei deputati siciliani, dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Pasqualino Vassallo, Pantano, Finocchiaro-Aprile, Gesualdo Libertini, il relatore on. Di Stefano, il Ministro Rubini ed il Presidente del Consiglio, on. Sonnino, si approva un lieve emendamento all'art. 2 tendente a facilitare in Sicilia la vendita delle tessere che danno diritto al ribasso ferroviario.

Il progetto è subito votato a scrutinio segreto insieme all'altro approvato ieri: assestamento dello stato di previsione del fondo per la emigrazione.

Esposizione finanziaria.

Terminate le votazioni, alle ore 16 il presidente dà la parola al Ministro del tesoro per la esposizione finanziaria.

Le tribune sono abbastanza affollate; nell'aula sono poco più di 200 deputati.

Al banco del Governo siedono oltre l'on. Salandra, i ministri Rubini, Di Sant'Onofrio, Scialoja, Sonnino, Arlotta, Luzzatti, Bettòlo e Spingardi.

Esposizione Finanziaria

Salandra (Min. del Tesoro) *Segni di viva attenzione.*

ONOREVOLI COLLEGHI!

L'articolo 73 della legge sulla contabilità generale dello Stato dispone che il Ministro del Tesoro debba fare entro il mese di dicembre l'Esposizione finanziaria. Ma tale dettato di legge non ha potuto in questo esercizio essere formalmente osservato, per ragioni ben note alla Camera.

Tuttavia l'egregio mio predecessore, in una pubblicazione a Voi tutti pervenuta, ha raccolte le cifre e le osservazioni da lui con grande diligenza preparate per assolvere il suo compito.

Il titolo stesso di tale pubblicazione « Sulle condizioni della Finanza e dell'economia pubblica in Italia al 1° dicembre 1909 » dimostra come essa sostituisca l'Esposizione che il Ministro, dimissionario il 2 dicembre, intendeva e non potè fare alla Camera.

Se io facessi le viste d'ignorarla, oltre al commettere atto poco riguardoso per chi resse con perfetta correttezza e scrupolosa prudenza l'Amministrazione della quale ho l'onore di essere a capo, condannerei me stesso e Voi ad una fastidiosa ripetizione di numeri già noti. Nè, nel trimestre decorso dipoi, alcun fatto è sopravvenuto che abbia mutato in misura notevole la fisonomia ed il corso degli eventi economici o alterato il funzionamento dei nostri istituti finanziari.

D'altra parte il richiamare direttamente e formalmente l'attenzione della Camera sopra le condizioni dell'erario pubblico e il dichiarare in rapporto ad esse il pensiero del Governo è dovere, al quale il Governo stesso non si può sottrarre; ed io reputo opportuno adempierlo oggi, iniziandosi la ritardata discussione dello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1909-910.

Nello stato di previsione dell'entrata il bilancio intiero si riepiloga; e però non v'è migliore occasione di considerarlo nella sua unità organica e nei suoi multiformi aspetti. Inoltre la discussione, che si aprirà subito dopo, potrà utilmente trasformare il mio discorso da un lungo ed isolato monologo, quali sogliono essere le [illegible] Esposizioni finanziarie, nella prefazione di un dibattito, che io mi auguro e desidero sia animato e fecondo.

Sol che, tenuto conto della pubblicazione ora ricordata, e ponendola come premessa o presupposto del mio dire, io potrò restringermi a quello che nelle Esposizioni finanziarie vi è di veramente sostanziale e necessario come pensiero e responsabilità di Governo e base di discussione parlamentare attuale e concreta — alla enunciazione, cioè, delle condizioni del bilancio e del tesoro e delle proposte del Governo ad esse relative per l'esercizio corrente, di cui stiamo per approvare il riepilogo, e per l'esercizio prossimo, pel quale gli stati di previsione sono sotto l'esame della Giunta generale del bilancio.

Delimitato così il mio tema, cercherò di essere, per quanto mi riuscirà, semplice, breve ed esplicito. Enuncierò poche cifre, quelle soltanto che mi sono sembrate più essenziali e caratteristiche.

Dirò il bene ed il male, secondo che al mio, certo non infallibile, giudizio paiono essere tali, senza il menomo preconcetto di ottimismo o di pessimismo, cercando anzi di non prevenire in alcun modo il sovrano giudizio vostro.

Io penso che sia opera buona presentare i documenti finanziari in una forma il più che si possa succinta, chiara ed accessibile, riducendone la mole e traducendoli dal gergo tecnico nel comune linguaggio.

Così soltanto il loro esame non sarà più privilegio esclusivo dei cosiddetti *competenti;* e potranno invece questi documenti essere realmente [illegible] al sindacato della pubblica opinione [illegible] l'attenzione del paese. Poichè del paese, di tutti e di ciascuno, è ormai essenziale affare il bilancio dello Stato — l'azienda gigantesca e multiforme, nella quale non v'è chi non sia interessato e la quale, operando come il più potente organo di distribuzione della ricchezza nazionale, investe direttamente e indirettamente tutte le economie pubbliche e private.

L'esercizio 1909-10

L'esercizio 1908-09 si chiuse con un avanzo netto effettivo a beneficio della Cassa di oltre 24 milioni di lire, dopo aver fronteggiato vittoriosamente, mercè il mirabile sviluppo ascensionale delle entrate, notevoli maggiori spese sopravvenute nel corso di esso.

Del pari è caratteristica prevalente dell'anno finanziario corrente una consolante costanza nel gettito progressivo delle entrate, superato però dal continuo aumento, per cause ordinarie e straordinarie, della spesa dello Stato.

Ecco i risultati dell'esercizio corrente, i quali, essendosene consunti due terzi, si possono ormai prevedere con relativa sicurezza.

Secondo il riepilogo dell'entrata e della spesa, modificato dall'emendamento presentatovi dal mio predecessore il 20 novembre ultimo e che spero vòrrete oggi approvare, l'esercizio 1909-10 si chiuderebbe con un avanzo di 74 milioni e 168 mila lire.

Ma nel costituire tale riepilogo, che sarebbe una troppo lieta novella, non si tenne e non si tiene conto degli effetti di talune leggi approvate dopo la presentazione degli stati di previsione pel 1909-10, nè degli effetti di disegni di legge, di provvedimenti in vista e di decreti emessi e da emettere, nel corso dell'esercizio stesso, in esecuzione di speciali disposizioni legislative.

La cifra complessiva di tali oneri, sopravvenuti al bilancio durante l'esercizio in corso, oneri che in parte erano ed in parte non erano prevedibili, ma che sono ormai da ritenere tutti inevitabili, supera finoggi 91 milioni di lire.

Alla Camera piacerà sapere le principali partite, delle quali essa si compone:

36 milioni per le maggiori spese straordinarie per la difesa nazionale approvate con la legge 30 giugno 1909;

2.891 mila per effetto di provvedimenti per l'istruzione superiore (aumento di stipendio ai professori);

7,680 mila per maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero dell'Interno, costantemente inferiore nelle sue dotazioni normali alle esigenze di suprema necessità pubblica, al quale esso si riferisce:

1,560 mila per provvedimenti per l'Eritrea e per la Somalia italiana:

4,280 mila per concorsi dello Stato nelle spese che i Comuni sostengono per la istruzione elementare; concorsi stabiliti da leggi, delle quali, come spesso accade, quando si votarono, non si previde, o si previde inadeguatamente, l'effetto finanziario;

1,700 mila per la spedizione militare in Cina:

1,485 mila dipendente dall'applicazione della legge pel miglioramento economico degli insegnanti nelle scuole medie;

5,854 mila per maggiori dotazioni della parte ordinaria e straordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici, aumento di dotazioni che l'illustre collega, il quale sta a capo di quell'Amministrazione e che non ha certo reputazione di largo spenditore, ha reclamato come indispensabile:

5,700 mila per rimborso di sovrimposte abbuonate alle Provincie ed ai Comuni di Messina e di Reggio Calabria;

1 milione pel censimento del 1911;

10 milioni, una volta tanto, per la Banca del lavoro e della cooperazione.

A non infastidire la Camera con un prolisso elenco ometto i nuovi oneri gravitanti sull'esercizio corrente ciascuno per una cifra inferiore a un milione. Ma essi sono molti; e ammontano nel loro totale a 13 milioni all'incirca.

Nè alcuno oserebbe assicurare che altre irresistibili occasioni di nuove e maggiori spese non si produrranno nei quattro mesi che restano.

Frattanto quelle accertate basterebbero a divorare tutto l'avanzo, che oggi constateremo legalmente, anzi una parte ne rimarrebbe scoperta, se non ci soccorressero le entrate superanti in larga misura le prudenti previsioni.

Queste furono aumentate di 13 milioni netti col citato emendamento del 20 novembre 1909. Tuttavia, basandoci sulle riscossioni effettuate per le entrate principali nei primi sette mesi dell'esercizio, le quali superarono, senza tener conto del dazio sul grano, per oltre 44 milioni quelle dei mesi corrispondenti dell'esercizio passato, e calcolando in modesta misura l'incremento degli altri cinque mesi, il temuto disavanzo è a ritenere si trasformi in un avanzo di oltre 30 milioni.

Non ho tenuto calcolo pensatamente di maggiori stanziamenti richiesti, per spese in gran parte obbligatorie e d'ordine, dai Ministeri delle Finanze e delle Poste, a cui si contrapporranno con larga compensazione gli aumenti prevedibili sul reddito delle entrate minori, le economie che sempre si verificano nei numerosi capitoli della spesa gli 8 milioni per quote di prodotto non più spettanti ai concessionari delle ferrovie, delle quali fu autorizzato il riscatto con la legge 11 luglio 1909, facendosi fronte con mezzi straordinari ai corrispettivi.

Nonostante l'incremento delle spese possiamo adunque considerare con animo tranquillo la gestione dell'esercizio corrente.

Esso darebbe di sicuro un notevole avanzo netto a beneficio del Tesoro, se non fosse a ritenere che l'avanzo sarà del tutto assorbito dalle erogazioni.

di carattere assolutamente eccezionale, le quali occorsero e occorreranno per effetto dell'immane sciagura che colpì la patria il 28 dicembre 1908.

Gli effetti finanziari del terremoto del 1908.

E' ormai tempo, ed è questo il luogo, di registrare gli oneri che dal disastro sono derivati alla finanza dello Stato.

La Camera rammenta che oltre due milioni furono prelevati immediatamente dal fondo di riserva per le spese impreviste opportunamente aumentato:

che una prima legge del 12 gennaio 1909 autorizzò il prelevamento dalla Cassa di 30 milioni;

che nell'aprile seguente fu autorizzata istituzione di un conto corrente fra il Tesoro e il Ministero dei Lavori Pubblici fino al limite di 30 milioni, elevato nel luglio a 50 milioni.

Ma occorre aggiungere al doloroso conto:

lire 3,600 mila per spese di sicurezza pubblica:

lire 7,300 mila per rimborso di sovrimposte alle Provincie ed ai Comuni;

lire 7,400 mila per minori entrate derivanti dalla sospensione e dall'esonero delle imposte erariali e del dazio consumo governativo.

Riassumendo sono più di cento milioni, senza tener conto delle spese a cui provvede coi proventi della speciale imposta addizionale, che il Parlamento votò ed il Paese accettò con patriottico slancio, e che a tutto dicembre ultimo furono realizzate in lire 12,660 mila. Ma i cento milioni non bastano.

Per sovvenire agli urgenti bisogni della sistemazione provvisoria degli abitati distrutti e per le indennità ai funzionari, il reintegro delle maggiori spese e delle perdite di materiale subite dall'Amministrazione militare ed altre ragioni di minore importanza, occorre, secondo i calcoli dell'ufficio speciale istituito presso il Ministero dei Lavori Pubblici, aumentare il conto corrente di altri 38 milioni.

Occorre inoltre determinare, per quanto determinarlo è possibile, e disporsi a fronteggiare il fabbisogno per preparare e sussidiare la definitiva e normale rinascenza dei paesi distrutti.

Nessun rimpianto, për l'onere, che dal disastro è derivato e deriverà alla finanza pubblica. Lo Stato italiano ha fatto e seguiterà a fare il dover suo. Ma è sempre bene rendersi chiaro conto delle conseguenze.

Sul bilancio ordinario pesano le minori entrate per mancate riscossioni, i rimborsi di sovrimposte, talune spese continuative, quella, fra le altre, non ancora incominciata, dei sei decimi delle semestralità d'ammortamento dei mutui contratti da privati per ricostruzioni e riparazioni di fabbricati.

Ma le altre hanno carattere siffattamente straordinario, anzi eccezionale, che la Camera vorrà consentire, come finora ha consentito, di lasciarle, con un conto separato, a carico del Tesoro.

Ogni altro Stato, grande o piccolo, avrebbe provveduto ad un simile caso imprevisto ricorrendo al credito.

Noi pure avremmo potuto ricorrervi senza venir meno alle norme più rigorose della buona finanza. Tuttavia non l'abbiamo fatto ed è nostro vanto il non averlo fatto; e abbiamo fondata speranza di non averlo a fare.

Della spesa straordinaria enunciatavi 40 milioni già furono coperti con gli avanzi degli esercizi chiusi. Una cifra non insignificante sarà, se altri avversi eventi non ci colpiranno, coperta con l'avanzo dell'esercizio corrente. Al rimanente si provvederà senza grave disagio se non verranno meno le energie del paese e la prudenza del Parlamento e del Governo.

Ma, a non alimentare pericolose illusioni, è bene si sappia e si rammenti che questo debito, sacro sopra ogni altro, impegna ed assorbe le disponibilità residuali non soltanto del bilancio in corso, ma anche, in tutto o in parte, dei prossimi esercizi.

L'esercizio 1910-11.

Premesso il ricordo di questo oneroso retaggio, del quale non ci è dato oggi misurare tutta intera la portata, dovrei passare ad esporvi come si presenti, nel prossimo avvenire, il prevedibile svolgimento dell'entrata e della spesa dello Stato.

Grande sarebbe la tentazione di estendere lo sguardo a un certo numero di esercizi futuri. Nè sarebbe questa una mera ostentazione di spirito profetico: perchè non poche fra le leggi che abbiamo votate e che voteremo impegnano la finanza pubblica in misura per più anni progrediente. Ma tale disamina esorbiterebbe dal modesto programma del mio discorso di oggi: e richiederebbe, a non riuscire superficiale o fantastica, un'analisi approfondita di molteplici coefficienti finanziari, economici e demografici, per la quale — lo confesso — non mi è bastato il tempo. E' uno studio che potrà forse essere compiuto da chi sarà a questo posto in decembre prossimo. Da me vi contenterete avere oggi le previsioni del solo esercizio imminente, 1910-11, quale si presenta in base ai documenti finanziari e legislativi, che vi furono già o vi saranno presentati in questi giorni.

Assai limitato, e non arduo, è quindi il campo della mia ricerca. Tuttavia i suoi risultati sono tali da reclamare tutta la vostra attenzione.

Secondo il riepilogo annesso allo stato di previsione dell'entrata presentato alla Camera il 30 novembre scorso, l'esercizio 1910-11 si chiuderebbe con un avanzo di oltre 35 milioni.

Sono state approvate dipoi alcune leggi — quelle per la navigazione interna, per l'educazione fisica, per l'Esposizione di Buenos-Ayres — dalle quali è derivata una maggiore spesa, pel 1910-11, di 2,550 mila lire.

Sono inoltre innanzi a voi, o vi verranno fra brevissimo tempo, altri numerosi disegni di leggi, o variazioni di bilancio, da cui l'esercizio prossimo sarà gravato, al di là delle previsioni già registrate, per quasi 51 milioni.

A costituire questa imponente somma di nuove o maggiori spese concorrono, fra non pochi impegni di minore importanza, 10 milioni circa per la definitiva sistemazione dei servizi e delle industrie marittime, altrettanti per maggiori dotazioni alla parte ordinaria e straordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici, 15 milioni di aumento nella spesa ordinaria per l'esercito, 7 milioni per tradurre in atto, nel solo secondo semestre dell'esercizio, i provvedimenti che vi abbiamo proposti per i maestri e per l'istruzione primaria e popolare.

I 15 milioni per la Guerra rappresentano soltanto per una metà un reale incremento della spesa, dovuto all'attuazione della ferma biennale, al riordinamento dell'esercito e dell'amministrazione militare, al tiro a segno e alla educazione fisica della gioventù, necessari complementi, preparati dai fecondi lavori della Commissione d'inchiesta, dell'opera di rinvigorimento della difesa nazionale, la quale la patria impone che non si interrompa per alternarsi di Ministeri. L'altra metà, derivante dall'abolizione delle masse, non è se non riconoscimento sincero e sistemazione definitiva al suo naturale posto di bilancio di una spesa, che si è fatta pure negli esercizi precedenti, provvedendovi con espedienti, che furono meritamente criticati.

Le maggiori assegnazioni al bilancio dei lavori pubblici sono la conseguenza sia dell'elevato costo dei materiali e della mano d'opera, sia delle manutenzioni di nuove opere compiute o assunte dallo Stato, sia degli impegni presi durante gli scorsi anni per cifre ingenti e ordinariamente sopra preventivi affrettati o insufficienti: impegni la cui osservanza è reclamata con giustificata insistenza dalle popolazioni interessate, mentre non basta a fronteggiarli il bilancio consolidato in una cifra, che l'esperienza dimostra essere una illusione.

L'onere complessivo derivante dalla sistemazione dei servizi marittimi e della Marina mercantile è pari a quello che si prevedeva con i disegni i più ridotti del Ministero precedente.

Assumiamo noi per intero la responsabilità per la maggiore spesa, destinata a un rapido incremento, della istruzione primaria. Esercito e scuola sono a giudizio nostro le finalità supreme, alle quali, nel momento presente, lo Stato italiano ed il partito liberale, che ne tiene il governo, devono rivolgere lo sforzo delle loro più valide energie.

Ma ridiscendiamo nell'arida e dura realtà delle cifre.

L'avanzo previsto in circa 35 milioni è consumato dai 53 milioni e mezzo all'incirca di maggiore spesa per effetto di leggi approvate e di disegni di legge in corso, lasciando un disavanzo di 18 milioni e mezzo.

Ai quali si contrappongono 10 milioni circa di maggiori proventi prevedibili pel prossimo esercizio dallo effettuato rincaro delle sigarette e dal proposto graduale aumento della imposta di fabbricazione sugli zuccheri e 15 milioni di maggiore gettito, che ritengo sicuro pel naturale svolgimento delle entrate ordinarie. Quindi un avanzo che, in cifre tonde, non si può stabilire al di sopra di 6 milioni e mezzo.

E' questo un esiguo margine, sul quale dobbiamo rassegnarci a camminare con infinita cautela se non vogliamo metterci per la china della discesa.

Si potrebbe agevolmente allargarlo con una più generosa previsione dell'incremento dell'entrate; ma sarebbe questo un temerario abbandono della norma delle prudenti previsioni, che ha governata la nostra finanza durante il periodo glorioso della sua restaurazione ed ha fornito ai miei predecessori le riserve per i prevedibili ed imprevedibili incrementi delle spese. Di abbandonarla non io certamente mi assumerei la responsabilità.

Del resto il mio predecessore, nelle sue emendate previsioni per l'esercizio corrente e pel venturo, io stesso in questo momento, abbiamo fatto passi non timidi nel ritenere definitivamente acquisita al bilancio quella parte delle maggiori riscossioni sulla quale si può fare più sicuro assegnamento per l'avvenire.

Certo anche queste nostre previsioni saranno superate: sarebbe grave iattura se superate non fossero. Ma per converso chi, da questo banco, potrebbe assicurare e chi, in questa Camera, crederebbe che, da oggi al 1° luglio 1911, nonostante l'astinenza che io raccomando al vostro patriottismo, nonostante la resistenza che qualunque Ministro dovrà opporre, altre maggiori spese non si faranno gravare sull'esercizio prossimo?

Vi sono servizi pubblici non riducibili, le cui insufficienti dotazioni hanno richiesto sempre e richiederanno ancora, in corso d'esercizio, maggiori stanziamenti. Vi sono leggi, che pur debbonsi osservare ed eseguire, i cui effetti finanziari furono previsti in misura assai minore della realtà.

Vi sono finalmente incognite, le quali, per molto o per poco, insidiano la saldezza del nostro bilancio, con sorprese a cui ci occorre essere preparati.

Alcune fra queste mi preoccupano siffattamente che mancherei all'impegno di aprirvi con la maggiore schiettezza l'animo mio, se non ve ne dessi un breve cenno.

L'esercizio di Stato delle Ferrovie.

Sta in prima linea la questione finanziaria dell'azienda ferroviaria di Stato. Pensatamente parlo di una «*questione*»: poichè il definitivo assetto della finanza ferroviaria non è ancora raggiunto. Esso dipenderà dall'assetto amministrativo, pel quale sono innanzi a voi proposte d'immediate riforme, che saranno preparazione ed inizio di altre riforme più fondamentali. Voi certamente vorrete prenderle in sollecito esame, perchè, come tutti sanno e sentono, ormai le reclama il paese; ed io per quanto è di mia competenza, soggiungerò le reclama il bilancio.

A prescidere dal debito ferroviario creato, dal 1905 in poi, per i pagamenti dovuti alle Società già esercenti le tre grandi reti e per sovvenzioni all'azienda delle Ferrovie di Stato - debito il quale ammontava il 31 dicembre ultimo a circa 1145 milioni di lire ed è destinato a crescere, in questo e negli anni prossimi, secondo le autorizzazioni già date per legge, e perciò a peggiorare, con l'onere degli interessi e dell'ammortamento, il bilancio delle Ferrovie — a prescindere, dico, da tali oneri patrimoniali, l'esperienza ci ammonisce di non fare sicuro assegnamento sulle previsioni del prodotto netto, che l'azienda delle Ferrovie di Stato dovrebbe versare al Tesoro.

Nei due ultimi esercizi 1907-08 e 1908-09 gli avanzi della gestione — la differenza, cioè, fra le entrate è le spese ordinarie — risultarono dal consuntivo in notevole e crescente misura inferiori alle previsioni.

Non adduco cifre, che non sarebbero immediatamente comparabili con quelle degli esercizi, che ora c'importano; poichè la legge 25 giugno 1909, dopo un ampio dibattito fra uomini competentissimi, ha mutata la costituzione del bilancio ferroviario, alleggerendone di taluni gravi oneri la parte passiva.

Ma, limitandoci al corrente esercizio e al prossimo, avrà il Tesoro i 50 milioni che, pur peggiorando di 6 milioni la prima previsione, gli furono promessi pel 1909-10 con l'emendamento presentato il 20 novembre ultimo, e con lo stato di previsione pel 1910-11?

V'è qualche fondata ragione di dubitarne, pensando alle esitazioni, dopo le quali questa cifra fu determinata ed al coefficiente di esercizio troppo favorevole, che essa rappresenta, di fronte a quello verificatosi negli scorsi anni finanziari. Ma non intendo insistere sopra ipotesi pessimiste: domando solo, per oggi, che la Camera ne prenda nota.

Debbo bensì annunciare che il mio collega dei Lavori Pubblici ha proposto, ed io ho dovuto consentire, che la spesa ordinaria delle Ferrovie di Stato sia aumentata, per l'esercizio 1910-11, di 6 milioni pel rinnovamento e di 1,200,000 lire pel noleggio del materiale rotabile: onde un peggioramento di lire 7,200,000, che ridurrà a 42,800,000 lire il presunto avanzo netto pel tesoro.

Si diminuisce d'altrettanto l'onere della parte straordinaria, di quella, cioè, che il Governo è autorizzato a coprirne con emissione i debiti. Ma in seguito a tale trasporto di spese, e date le condizioni generali del prossimo esercizio, che ho già avuto l'onore di esporvi, io ho dovuto, con molto mio rincrescimento, rinunziare a far fronte con le entrate effettive a quella piccola parte delle spese per costruzioni ferroviarie, che, nel nostro bilancio, costituiva la sopravvivenza della età eroica della finanza italiana. Sono circa 7 milioni su 46, e saranno anch'essi, come gli altri, coperti con emissioni di titoli.

Rinunzieremo così a una idealità finanziaria, che del resto altri Stati maggiori e più ricchi del nostro non si propongono, ma conformeremo più sinceramente il nostro bilancio alla realtà delle cose, provvedendo con oneri patrimoniali agli incrementi del Demanio ferroviario e con le entrate ordinarie a spese, che ogni azienda retta da sani criteri economici deve annoverare fra le spese di esercizio.

Le due partite si compensano, o quasi; e da questa riforma, meramente contabile, non deriverà indebitamento generale maggiore di quello previsto.

Ma varrà la nuova mutazione, aggiunta a quelle dello scorso anno, a dimostrare come siano tuttora malcerti gli stessi ordinamenti fondamentali della nostra contabilità ferroviaria. E nessuno vorrà tacciarmi di esagerazione se ripeterò che, nella sostanza come nella forma, l'azienda ferroviaria di Stato è la maggiore fra le incognite del nostro bilancio.

I minori esercizi di Stato - Telefoni.

Contro gli esercizi di Stato dei pubblici servizi di carattere industriale non ho preconcetti; come non ne ho contro o a favore di alcuna forma di servizio pubblico.

Mi rendo conto altresì delle alte ragioni amministrative, tecniche, sociali, che ci hanno messi sulla via degli esercizi di Stato. Ma mentirei a me stesso ed a Voi se non dichiarassi che, a parer mio, in Italia almeno e nel momento presente, tale avviamento non è davvero propizio alle sorti della finanza.

La costanza, la fatalità quasi di taluni fenomeni, dal macrocosmo delle ferrovie ai microcosmi dei telefoni e della navigazione di Stato, mentre giova ad eliminare o ad attenuare la responsabilità dei dirigenti, giustifica quanto vi è di generico nella mia impressione.

Dei telefoni di Stato fu vivamente discusso in questa Camera in una recente seduta.

A prescindere da ogni apprezzamento, sta in fatto che, oltre i 18 milioni pagati o da pagarsi alle Compagnie come prezzo del riscatto, il nuovo servizio di Stato fu provveduto di due dotazioni straordinarie: quella cioè di L. 8,200 mila da prelevarsi, in quattro esercizi finanziari, dall'avanzo di cassa del 1905-01; e quella di 25 milioni per costruzione ed esercizio di nuove linee, provviste di materiali ed apparecchi, e altre spese di carattere patrimoniale, ripartite in quote determinate dalla legge, da inscriversi in bilancio a cominciare dall'esercizio 1906-07 e a terminare con lo esercizio 1917-18.

Ora, dopo due anni, ci si annunzia che l'azienda dei telefoni, per vivere e per svilupparsi, secondo le esigenze del servizio pubblico, ha bisogno urgente di nuovi e non piccoli mezzi.

Ci si assicura — lo assicurano i tecnici — che il nuovo impiego di capitali sarà un eccellente affare. Non dissento; ma non me ne faccio garante. Spesso accade che non sia buono affare per lo Stato quello che sarebbe buono affare per i privati. Frattanto occorrerà provvedere, cioè spendere.

Nazigazione di Stato

La navigazione di Stato fu istituita con la legge del 5 aprile 1908 come un annesso dell'azienda ferroviaria.

Per la costruzione e l'acquisto del materiale navale il tesoro doveva fornire i fondi occorrenti nel limite massimo di 15 milioni. A carico del tesoro era pure prestabilita, per le linee da esercitarsi dallo Stato, l'annua sovvenzione di lire 2700 mila.

Risulta però che per il materiale di navigazione si sono finora impegnate lire 20.397 mila. Inoltre per le spese di esercizio pel 1910-11 si prevede un'entrata (compresa la sovvenzione) di lire 4950 mila e una spesa di lire 5888 mila; onde un *deficit*, oltre la sovvenzione, di circa un milione.

Siamo a questo punto; mentre mancano quattro mesi al giorno, non certo fausto per la finanza, nel quale i piroscafi dello Stato solcheran[illegible] onde salate.

Tesoro - Credito - Cassa Depositi.

Queste ed altre prospettive di eventi non be[illegible] gni per l'erario pubblico noi dobbiamo viril[illegible] mente considerare; e potremo senza paura a[illegible] tarli a patto di mantenere fornito di larg[illegible] sponibilità il tesoro, alto il credito dello [illegible], saldamente equilibrato, se non molto elasti[illegible] il bilancio.

Dal rendiconto consuntivo per l'esercizio [illegible] 1909, che sta dinanzi alla Camera, risulta, p[illegible] prima volta da quando v'è una Finanza ital[illegible], un avanzo finanziario del conto del tesoro a[illegible] giugno 1909 per lire 13,488 mila. E' questo il coronamento di lunghi anni di assiduo e cost[illegible] lavoro dell'Amministrazione finanziaria confor[illegible] dai voti del Parlamento e assecondato dall'e[illegible] smo dei contribuenti. Il nostro primo dover[illegible] non tornare indietro.

Dalla situazione del tesoro al 31 genn[illegible] di questo anno voi potete rilevare come sia sta[illegible] eseguito senza sforzo il pagamento delle cedol[illegible] semestrali della rendita pubblica.

Non abbiamo anticipazioni statutarie dalle Banche. I buoni del tesoro in circolazione sono ridotti a poco più di 100 milioni. Abbiamo anticipato all'Amministrazione delle Ferrovie e al Ministero della Guerra oltre 246 milioni.

Ma occorre pure tener presente che andranno man mano maturandosi oneri non lievi e che, a fronteggiarli occorre dovizia di mezzi.

Ho già accennato agli ingenti prelevamenti, effettuati e da effettuarsi, per il conto corrente istituito col Ministero dei LL. PP. per le spese cagionate dal terremoto del 1908.

Inoltre le recenti leggi che, dal 1907 al 1909, autorizzarono spese straordinarie per l'Esercito e per la Marina, le distribuirono bensì fra parecchi esercizi, ma stabilirono che i pagamenti di ciascun esercizio possono, mediante anticipazioni del tesoro, essere aumentati dello stanziamento assegnato all'esercizio successivo.

A questo titolo oltre cento milioni potrebbero essere richiesti al tesoro al di là delle somme regolarmente stanziate in bilancio.

Altri impegni di uguale natura si sono imposti al tesoro per i servizi postali, telegrafici e telefonici, per la costruzione di talune opere marittime, per la navigazione di Stato; ma sono per somme relativamente tenui.

Non è tenue invece la scadenza al 1° luglio 1911 dei certificati ferroviari sessennali 3.65 per cento, dei quali potrebbe esserci chiesto il rimborso per oltre 330 milioni di lire. Mancherei all'ufficio m[illegible] se fin da ora non vi rivolgessi il pensiero.

La Camera sa che, con la legge 24 dicembre 1908, fu autorizzata la creazione di un titolo [illegible] debito, ammortizzabile in 50 anni, al saggio netto del 3.50 per cento, al fine di fornire al tesoro [illegible] mezzi per provvedere i fondi necessari al sa[illegible] delle liquidazioni ferroviarie, alle spese ferrovia[illegible] straordinarie da farsi fino al 30 giugno 1911 [illegible] provvista del materiale per la navigazione di Stato e alle spese per costruzione di ferrovie [illegible] coperte da stanziamenti di bilancio.

Dello stesso titolo il Ministro del Tes[illegible] può servirsi per il riscatto dei certificati fer[illegible] autorizzati dalle leggi del 1905 e del 190[illegible] la conversione dei vecchi titoli redimibili [illegible] in corso a un saggio superiore al 3.50 per [illegible].

L'emissione non può eccedere in ciascun [illegible] il valore capitale di 150 milioni.

Per questa cifra appunto una prima cat[illegible] di titoli emessa nella primavera del 1909 a [illegible] patti, approfittando delle favorevoli cond[illegible] del mercato.

Senonchè l'esperienza ha dimostrato che, [illegible] tre si mantiene altissimo il pregio del nostro [illegible] solidato — del quale ben sapete come sia elevat[illegible] la quotazione e costante la ricerca — il titolo [illegible] dimibile 3,50 per cento, che pure ne gode tutti [illegible] privilegi, non incontra in egual misura il favore del pubblico. Esso non ha potuto costituirsi un largo mercato. Il che, a parere di molti competenti, deriva, sia dalla poca simpatia che destano obbligazioni emesse e negoziabili sopra la pari nelle quali l'idea del sorteggio sta contro il possessore, sia dal taglio non inferiore a 500 lire, troppo alto per le abitudini del nostro paese e per i piccoli impieghi: i quali ormai sono fra le fonti perenni, da cui trae alimento il credito pubblico, anch'esso democratizzato.

E' però che con un disegno di legge, che oggi stesso vi presento e del quale vi raccomando la urgenza, propongo la creazione di un nuovo tipo di debito redimibile, al quale io spero il risparmio nazionale si rivolgerà con più largo e simpatico gradimento. Esso frutterà il 3 per cento netto; e i titoli unitari di 500 lire, oltre che nei soliti multipli, potranno essere emessi in submultipli, di 100 lire ognuno.

Le ragioni, del tutto tecniche, che consigliano la creazione del nuovo titolo, vi saranno più ampiamente espresse nella relazione che precede il disegno di legge.

Ma è bene fin da oggi dichiarare che esso non fa che costituire, quando e per quanto occorra, a giudizio e a responsabilità del Ministro del Tesoro, l'attuale redimibile 3.50 per cento; il quale non è soppresso, perchè, in determinate circostanze, potrà rendere ancora utili servigi.

Permane inalterato il limite delle emissioni annuali, salvo il ragguaglio di 150 a 175 milioni del valore capitale a parità di rendita fra il 3.50 e il 3 per cento.

Permangono inalterati i fini della emissione, che si autorizza: quelli medesimi e non altri e non più di quelli determinati nella citata legge del 1908. Non si tratta dunque se non della eventuale sostituzione di uno strumento tecnico che appare più adatto.

Mi perdoni la Camera se insisto in tali ripetute dichiarazioni. Gli è che voglio che nessuno fuori di qui creda, o a scopo di speculazione finga di credere, che il mio disegno s'inspiri a propositi di finanza meno austera di quella che ha, con tanto onore e tanta fortuna, elevato a un così alto grado il credito dello Stato italiano.

Vi presento altresì un disegno di legge per autorizzare il Governo a coordinare in testo unico le numerose leggi generali e speciali che regolano i multiformi servizi affidati alla Cassa dei depositi e prestiti, arrecandovi alcune modificazioni delle quali Vi parrà evidente l'utilità.

E' concessa la trasformazione al 4 per cento dei mutui fatti ai Comuni, alle Provincie e ai Consorzi alla ragione del 4,25 per cento, i soli esclusi dalle precedenti trasformazioni. E' agevolato ai Comuni il rilascio di Delegazioni sui proventi del dazio consumo. E' prorogato a favore degli impiegati delle Amministrazioni provinciali e dell

istituzioni pubbliche di beneficenza il termine utile per l'iscrizione alla Cassa di providenza.

E' reso applicabile il cumulo dei servizi prestati nell'insegnamento elementare anche quando l'insegnante cessi dal servizio alla dipendenza dello Stato. E' migliorato, in conformità di un recente voto della Camera, il trattamento di riposo dei medici anziani inscritti alla Cassa di previdenza, accogliendo inoltre le iscrizioni di quelli che rifiutarono di aderirvi.

Così questa mirabile istituzione, divenuta gigante con mezzi relativamente ristretti, proseguirà nel suo magnifico svolgimento, fiancheggiando di validissimi sussidi il tesoro e il credito pubblico, distribuendo in larga misura e a mite interesse, il credito agli enti locali, per le cui finanze essa esercita una missione veramente provvidenziale, amministrando con assoluta sicurtà tutta una serie di benefici istituti di previdenza.

A così nobili fini di pubblica e privata utilità essa rivolge i rivoli del risparmio popolare che in essa convergono inesauribili.

E poichè mi giova ravvivare il mio discorso di qualche nota men grigia, colgo questa occasione per assicurare la Camera che è ormai stabilmente superato il periodo di sosta nello incremento dei depositi presso le Casse postali, che si verificò nel primo semestre del 1908.

Il credito dei depositanti che secondo la situazione del 18 febbraio 1909, ammontava a 1520 milioni, era salito, crescendo di circa 107 milioni, a 1627 milioni il 18 febbraio ultimo.

Riepilogo e conclusione.

Mi riassumo e concludo, ponendomi oggi stesso, o quandochessia, a disposizione della Camera per qualunque altro completamento di notizie o di chiarimenti paresse utile a un dibattito, che io desidererei immediato, sulle condizioni della nostra Finanza.

Anticipando, sopra i dati che vi ho esposti, un riepilogo dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1910-11 avremmo, allo stato attuale degli impegni assunti o proposti, una spesa effettiva di 2134 milioni contro un'entrata effettiva di 2157 milioni: quindi un avanzo di lire 22,637 mila che per la eccedenza passiva nel movimento di capitali, si riduce, come ho già detto, a lire 6306 mila.

Prosegue dunque ininterotta la progressione delle entrate e delle spese, di queste negli ultimi tempi più rapida che di quelle; e proseguirà nei prossimi esercizi.

Per effetto di leggi, il cui svolgimento non sarà ancora completo nell'esercizio 1910-11 e per effetto dei disegni di legge presentati o in corso di presentazione, la previsione del bilancio peggiora di oltre tredici a quattordici milioni pel 1911-12, di 24 e mezzo pel 1912-13, di 30 pel 1913-14. E s'intende che tale peggioramento è al netto della minore spesa per interessi del debito pubblico, che si verificherà, pel compiersi della conversione della rendita, beneficando di oltre 10 milioni l'esercizio 1911-12 e di oltre 20 l'esercizio 1912-13; beneficio già scontato dai bisogni attuali; poichè, fra altro, converrà, per provvedere alla trasformazione delle artiglierie, prolungare, per altri due esercizi, la maggiore assegnazione straordinaria concessa dalla legge 30 giugno 1909. E tutto ciò a prescindere dagli altri aggravi di bilancio che una lunga esperienza dimostra ogni anno inevitabili e dalle conseguenze delle incognite, delle quali vi ho fatto cenno.

A tale previsione di spese crescenti abbiamo unicamente a contrapporre il normale incremento delle entrate, sul quale si fondano le speranze per l'avvenire della finanza italiana; ed io ho ferma fiducia che si realizzeranno. Gl'Italiani — sia gloria a loro! — vivono più a lungo, si nutrono meglio, lavorano in tutti i paesi del mondo con lena indefessa, bevono, fumano e « al sole mettono gagliarda prole dai vegeti imenei ». Essi alimentano così per mille vie il bilancio dello Stato, il quale chiede a loro quanto raramente è stato chiesto ad alcun popolo del mondo.

Ma badiamo che ogni energia ed ogni pazienza hanno il loro limite; e guardiamoci dall'altra parte dall'impiantare sulle sole speranze, per quanto fondate, dell'avvenire, una politica di larghezze. Potremmo essere colpiti dal severo giudizio che lo storico lasciò scritto della finanza di Nerone, prodiga nell'aspettativa dei tesori di Arica: « divitiarum expectatio inter causas paupertatis publicae erat ».

Non sono io il primo a rivolgere al Paese, al Parlamento, al Governo stesso parole ammonitrici. Consente certamente con me chiunque segua i documenti della nostra azienda finanziaria, tenendo l'animo sgombro dalle fantasticherie e sopra tutto dalle illusioni del credito,

Una parte della politica finanziaria, quella che consiste nel conservare saldo l'equilibrio del bilancio, è ormai in Italia considerata come politica di Stato, continuativa non ostante l'alternarsi dei partiti e degli uomini al Governo.

Questa politica impone, nel momento presente, un rigoroso freno all'incremento delle spese.

Ecco come il pensiero medesimo è stato espresso nel più recente documento, il quale, emanando non dal Governo, ma dalla Camera stessa, consideri l'andamento complessivo del nostro bilancio:

« E' soprattutto col Governo austero della spesa « che noi possiamo e dobbiamo difendere, *viribus* « *unitis*, l'incolumità del nostro bilancio, ancora « sano e resistente: è col Governo austero della « spesa che il nostro onore e i nostri interessi ci « prescrivono di conservare al credito italiano la « stima del mondo civile ».

Comprendo come sia più facile formulare e applaudire che osservare così savi precetti. Sento intorno a me da tutte le parti le pressioni dei bisogni, spesso singolarmente giustificati, di pubblici servizi tuttora insufficientemente dotati, di individui e di enti, di funzionari e di salariati delle pubbliche amministrazioni, non ancora soddisfatti, nonostante che, secondo l'autorevole documento ora citato, 225 milioni siano stati destinati nell'ultimo decennio all'incremento degli organici ed al miglioramento degli stipendi.

Il Ministero stesso, del quale ho l'onore di far parte, ha prescelti e vi ha designati, non senza qualche ardimento, quelli fra i servizi pubblici e fra i servitori dello Stato, per i quali, a giudizio suo, non potevano differirsi i provvedimenti, per quanto importino rilevanti impegni di maggiori spese.

Ma a questo punto è forza arrestarci.

Se non vogliamo avviarci alle condizioni di altri grandi Stati, i quali però dispongono di riserve economiche di gran lunga maggiori delle nostre; se vogliamo mantenere intatto il forte e sano organismo finanziario, la cui costituzione, proseguita per lunghi anni con invitta costanza, ci ha acquistato il rispetto del mondo; dobbiamo tutti concorrere a formare nel paese una pubblica opinione, la quale dia a voi ed a noi la forza di resistere agl'innumerevoli ed insistenti impulsi verso la spesa.

Sarà questa un'opera di vero patriottismo, alla quale io sarò pago di avere portato, col mio sincero discorso di oggi, un modesto contributo. (*Applausi del Centro; molti deputati vanno a congratularsi col Ministro on. Salandra*).

BILANCIO DELL'ENTRATA.

Berti raccomanda che anche ai funzionari degli economati dei benefici vacanti siano estesi i benefici accordati ai funzionari delle Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato dalla legge del 1908.

Ricorda che l'on. Orlando nominò fin dal novembre 1908 una Commissione per studiare tale miglioramento che è conforme a giustizia.

Ferraris Maggiorino constata con compiacimento che la esposizione finanziaria dell'on. Salandra, lontana così da pericolose illusioni come da inopportuno pessimismo, ha messo in luce le buone condizioni del Tesoro e la certezza di un avanzo, nonostante le gravissime spese impreviste, cui negli ultimi anni fu necessario far fronte, e nonostante il minor reddito del dazio sul grano.

Dall'on. Luzzatti in poi tutti i ministri del tesoro, compreso l'on. Carcano, informarono la loro gestione alla più austera prudenza.

Di ciò l'oratore tributa loro amplissima lode.

Rilevando che in seguito alla stasi transitoria causata dal terremoto, il cambio è ora alquanto sopra la pari, afferma essere dovere dei nostri istituti di emissione di adottare i provvedimenti per temperarlo.

Circa i mutui ai Comuni e alle Provincie vorrebbe provvedimenti più larghi e più organici di quelli annunziati.

Fa qualche riserva sul nuovo titolo 3 per cento, oggi annunziato in sostituzione di quello 3.50 notando che il pubblico, che trovava scarso l'interesse del 3.50 a più forte ragione accoglierà con difficoltà il nuovo titolo al 3; dimodochè questo dovrà essere collocato sensibilmente al disotto della pari; ciò che non risponde ai più moderni e più saggi criteri di finanza.

Plaude al Ministro per il proposito manifestato di tutelare severamente il pareggio; poichè questo rappresenta la miglior garanzia degli interessi delle classi popolari.

Plaude anche all'istituzione della Banca del lavoro e all'idea geniale dell'on. Luzzatti per la creazione di un grande demanio dello Stato.

E' pure favorevole al concetto di avocare allo Stato la tassa di famiglia.

Dubita che i servizi marittimi di Stato rechino al Paese un vantaggio corrispondente all'onere finanziario che l'erario dovrà per essi sostenere.

Ritiene che i piroscafi progettati dalle Ferrovie di Stato siano troppo grandi ed eccessiva la velocità, ciò che porterà una maggiore spesa che si sarebbe potuta risparmiare.

Ad ogni modo si duole che essendo state modificate le condizioni tecniche e finanziarie proposte per questi servizi dalla Commissione Reale pei servizi, il Parlamento non sia stato informato.

Bertolini, ex-ministro dei LL. PP. domanda la parola per fatto personale.

Maggiorino Ferraris, passa ad occuparsi del servizio ferroviario. Si compiace coll'on. Salandra di non aver accettato l'idea del suo predecessore di aumentare le tariffe ferroviarie per migliorare le condizioni del bilancio. Tale aumento non solo sarebbe antipopolare ma anticivile (bravo!) Crede che un maggiore margine di guadagno di quello che deriverebbe dell'aumento delle tariffe potrà ritrarsi cercando di diminuire le spese eccessive dell'Amministrazione ferroviaria.

Invoca invece un aumento di fondi, 20 milioni circa, per il miglioramento del servizio telegrafico e telefonico.

Vorrebbe ridotta la tariffa telegrafica con la possibilità di telegrammi di cinque parole per 50 centesimi e vorrebbe pure ridotta a 50 centesimi la tariffa dei pacchi postali,

Approva il rincaro delle sigarette e la riduzione della protezione sullo zucchero.

Vorrebbe mantenuto il concetto del passato Ministero di provvedere ad un graduale sgravio del prezzo dello zucchero.

Il popolo italiano è assai tollerante in materia di tasse e di imposte; ma ormai una revisione generale è indispensabile, come è indispensabile provvedere ad uno sgravio dei consumi più popolari e ad un miglioramento generale delle condizioni della vita del popolo italiano.

Vorrebbe che in questo intento si unissero tutti gli uomini di buona volontà. (Approvazioni vivissime).

Bertolini ha la parola per il fatto personale e spiega le ragioni per le quali fu portata a 20 nodi la velocità dei piroscafi adibiti ai servizi marittimi di Stato con la Sicilia e la Sardegna. Egli si ispirò a questo concetto che in 25 o 26 ore si potesse giungere da Milano a Palermo.

Alla maggior spesa derivante da questo aumento di velocità egli era pienamente autorizzato dal Parlamento.

L'aumento di tonnellaggio poi è giustificato dal fatto che bisognava proporzionare il tonnellaggio non solo ai bisogni dell'oggi, ma anche a quelli del domani e migliorare le condizioni igieniche dei passeggieri di classe.

Del resto l'aumento e del tonnellaggio e della velocità fu approvato da tutti i corpi tecnici che furono in proposito consultati.

Crede così di aver giustificato l'operato della Direzione generale delle Ferrovie la quale avrebbe commesso una grave scorrettezza se avesse speso di più di quello che la Camera avesse autorizzato, ma così non è, perchè la maggiore spesa fu dalla Camera accordata.

Maggiorino Ferraris chiarisce il significato delle parole da lui pronunziate le quali tendevano solo a spiegare l'aumento di spesa verificatosi per la costruzione di questi piroscafi senza voler imputare alcuno di scorrettezza.

Presidente comunica che i progetti votati a scrutinio segreto sono stati approvati: quello per il Cinquantenario della redenzione della Sicilia ha avuto 12 voti contrari.

Per i vecchi nichelini.

Ottavi (Tesoro) chiede di rispondere subito a una interrogazione dell'on. Mancini Camillo, dichiarando che la Direzione Generale del Tesoro ha dato con circolare del 19 dicembre e del 27 gennaio energiche disposizioni alle sezioni di Tesoreria perchè non siano respinte le antiche monete di nichelio misto da 20 centesimi.

Eguali disposizioni ha dato il Ministro delle Poste agli uffici dipendenti.

Queste monete saranno del resto ritirate. Ad ogni modo assicura che l'inconveniente lamentato dall'on. Mancini che cioè queste monete vengano respinte non si ripeterà.

Mancini prende atto di questa assicurazione.

Quindi la seduta è tolta alle 18,45.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette in privata udienza il card. Lorenzelli, arcivescovo di Lucca, i mons. Edmondo Stonor, arciv. di Trebisonda, G. M. Pellizzari, vescovo di Piacenza, Costantino Cintini Riccardi, uditore emerito della Sacra Romana Rota, e i rev. don Ildefonso Schober, Arciabate di Beuron e don Lorenzo Zeller, Abate di Seccau, ambedue dell'Ordine di San Benedetto.

Il Pontefice tenne quindi udienza generale alla quale ammise molte persone italiane ed estere.

— Nel Palazzo del Sant' Uffizio ieri mattina si riunì la Congregazione della quale intervennero i card. Rampolla, Ferrata, Respighi, Vives y Tuto, Segna, Gotti e mons. Lugari.

Consiglio comunale — Domani, alle 21, il Consiglio comunale si riunirà in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

Autorizzazione a stare in giudizio contro i signori Matteuzzi Annibale in causa da lui promossa e contro Miacci Emilia e Crescentini Cristoforo per contravvenzione.

Norme pel concorso a 2 posti di medico igienista di 2° grado.

Nomina dei rappr. nell'O. P. « Ricovero di mendicità ».

Conc. per occup. suolo al Lungotevere Castello.

Modificazioni, per esigenze stradali, al contratto col dott. Vittorio Zevi per la vendita di aree fabbricabili.

Rinnovazione appalti triennali per fornitura ordinaria selci al magazzino comunale.

Bilancio preventivo per l'eserc. 1910.

Busto di Bartolomeo Filipperi al Gianicolo.

Decadenza dall'ufficio di maestra elem. della signora Mulasardi Columbro Ida.

Nomina di due insegnanti elementari effettive con ufficio di supplenza a titolari di classe.

Provvisoria destinazione alle scuole elementari della maestra negli Educatori sig. Graziani Mattei Ines.

Per le case popolari — Nell'ultima riunione della Commissione esecutiva della Camera del lavoro si discusse, fra l'altro, molto animatamente la questione delle case popolari, che finì con l'approvazione di un ordine del giorno di Paglierini, con cui s' invitano i rappresentanti operai al Consiglio dell'Istituto delle case popolari a dimettersi, non ritenendosi compatibile con la dignità e l'interesse della classe lavoratrice la loro presenza in quel Consiglio.

— Il collega Luigi Cesana, direttore del *Messaggero*, annunzia le sue dimissioni da consigliere dell' Istituto delle case popolari motivandole dal fatto che egli facendo parte del Consiglio dalla fondazione dell'Istituto, sostiene per primo che nessuno debba infeudarsi nelle cariche pubbliche.

Il principio è discreto così, aiuniisce: ma dopo venti e più secoli anche i principii sono adattati ai tempi e alla società in cui si vive.

D'altronde quando uno è sorretto dalla fiducia degli amici, non c'è ragione perchè non debba tenere la carica, fino a che questa fiducia non si affievolisce.

Paglierini, ad es., non sarebbe così spartano e se lo eleggessero molto probabilmente vi andrebbe in *botte*, anche senza tassametro.

Ma siccome non sembra che le sue doti edilizie siano tenute nella dovuta considerazione, forse ciò spiega come egli trovi poco dignitoso che vi siano altri della classe più o meno lavoratrice.

Quasi, quasi saremmo indotti a credere che senza la protezione della Camera del Lavoro l'Istituto delle Case popolari dovrebbe andare un po' meglio che fin qui.

Un limitatore di velocità — Ieri alla presenza del ten. gen. Valleris, del ten. col. Maggiorotti e Leoncini, dei cap. Santini e dell'ispett. gen. alle Poste comm. Greborio si eseguì l'esperimento di un apparecchio per limitare la velocità delle automobili. Ne è inventore il signor Silvio Marvasi, ten. di vascello nella riserva.

L'esperimento è riuscito benissimo.

Conferenze. — All'Università popolare questa sera, alle 20, il prof. Vincenzo Giuffrida parlerà sull'« Emigrazione italiana ».

Alle 21 il prof. Luigi Bonfigli sulla « Poesia popolare italiana ». Ingresso libero.

— Ieri, il prof. Marino Lazzari tenne l'annunciata conferenza sul tema: « Confessioni di Niccolò Tommaseo ».

Assisteva un eletto uditorio, fra cui la Principessa di Belmonte, il comm. Vismara, l' avv. Clarini, la signora Silenzi e signorine, la signora Eugeni, la signorina Monaldi, la signora Angelelli, la signora Rinaldi-De Stefanis e signorina, ecc.

Il giovane conferenziere esaminò con vigorosa analisi psicologica le brevi liriche che il Tommaseo pubblicò col titolo di « Confessioni » a Parigi, nel 1836 - dove viveva esule e povero da quando fu soppressa l'Antologia di G. P. Vieusseux della quale il Tommaseo era il collaboratore più assiduo e de' più autorevoli — facendone balzare viva e intera la singolare figura di uomo di pensiero e d'azione, e mettendo in giusta luce il valore della poesia tommaseiana, considerata come opera d'arte in sè.

La calda ovazione, con la quale venne salutata la chiusa della conferenza, fu non soltanto un pieno consentimento alle idee esposte, ma un plauso all' ingegno, alla coltura e soprattutto al vivo sentimento d'arte dimostrato, nella critica estetica, dal valoroso conferenziere.

— Quest'oggi, alle ore 18 nella scuola musicale femminile, alla Galleria Sciarra, il prof. Felice La Torre, parlerà sul tema: I rossi orizzonti e le notti buie della musica.

L'oratore sta componendo uno studio originale, che vedrà presto la luce, su argomenti di psicologia della musica.

— Domani sera, venerdì, l'onor. Giambattista Miliani, terrà una conferenza sul tema « La Carta », nel salone dell'Associazione della stampa.

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Sul pauperismo. — Ieri alla sala in piazza Nicosia 35, il prof. Amoroso, libero docente di economia politica all' Università di Roma, ha tenuto una conferenza sul tema: « Fino a che punto possa spingersi la produzione per ottenere un aumento della domanda di lavoro — Seconda questione del lusso ».

Il giovane e valoroso economista ha cominciato col fare un esame della società umana e degli elementi che la compongono; ha parlato della selezione, causa del circolare delle *élites* e delle forme obiettive che il fenomeno riveste. Tali forme sono poi interpretate diversamente dalle diverse scuole.

Ha quindi parlato della beneficenza ed ha cercato di dimostrare che l'unico valore di essa è quello relativo ai sentimenti che può sviluppare nelle classi dominatrici.

Ha poi passato in rassegna i modi con cui indirizzare la produzione per avere un massimo di domande di lavoro.

Infine ha parlato del lusso e delle diverse forme che tale fenomeno ha assunto nelle diverse epoche, come è stato giudicato dagli economisti.

La dotta conferenza fu seguita dall' attenzione del pubblico, che pure rallegrandosi col *giovane* conferenziere, fece le sue riserve nell'ammettere le conclusioni.

Sulle quali sabato prossimo, alle 10, si svolgerà una importante discussione.

Lo stesso sabato, poi, nella detta sala, alle ore 11, conferenza del prof. Renda « sui caratteri intrinseci del pauperismo ».

Il senatore Pastro — Oggi, come già annunciammo avrà luogo al Restaurant Costanzi, alle ore 12,30, il banchetto in onore del senatore dott. Luigi Pastro.

Contro il riposo festivo — Nell'ultima riunione del comitato centrale dei tabaccai si deliberò di tenere il 5 aprile pros. vent. una riunione plenaria dei soci residenti in Roma per concretare un'azione decisiva contro le vessazioni della legge sul riposo festivo, da proporsi poi al convegno generale della classe che avrà luogo a Firenze.

Ci pare che la *provvida* legge abbia proprio contentato tutti.

L'Espos. Artistica Intern. — Sabato 5, coll'intervento delle LL. MM., sarà inaugurata la 80ª Espos. intern. d'arte.

Quest'anno si nota un concorso di artisti italiani e stranieri molto più numeroso del consueto.

La sala di Frank Braugwyn, le mostre personali del Carena, del Romagnoli, del Coromaldi e del Martini, costituiscono importanti attrattive, che richiameranno al Palazzo dell'Esposizione grande concorso di pubblico

Galileo Chini ha disegnati ed ideati tutti i fregi che decorano le sale e la scuola di decorazione dell'Istituto di Belle Arti, ha avuto campo di affermarsi, per la prima volta, nell'esecuzione sobria ed accurata dell'opera.

Comizio Agrario — L'Assemblea generale del Comizio agrario avrà luogo domenica 6 corr. alle 9, col seguente ordine del giorno:

« Comunicazioni della Presidenza — Relazione sull'annata agraria trascorsa — Bilancio preventivo del 910 — Nomina di due sindacatori del conto consuntivo 1909 — Nomina di un consigliere in sostituzione del dimissionario on. Carlo Calisse. »

Scuola infermiere. — Sua Altezza Serenissima il principe Thun de Hohenstein di Galeazzo, gran Maestro dell'Ordine Sovrano di Malta, accompagnato dal comm. conte Antonio di Brazzà ha visitato la scuola per le signorine infermiere nell' ambulatorio San Gregorio presso le suore inglesi.

S. A. ha esternato al dott. Sabatucci ed alla madre superiora delle suore, la sua alta soddisfazione per l'arredamento delle sale, per l' ordine e la nettezza con cui sono assistiti i malati; ha rivolto parole di conforto ad alcuni infermi e ben meritati elogi a varie signorine della scuola.

Societa italiana di fisica. — Il prof. E. Herrero Ducloux, dell' Università e del Museo di La Plata e Buenos Aires terrà sabato prossimo una conferenza nell'aula dell'Istituto fisico, sul tema: « Scienza argentina, suo stato attuale e suo avvenire ».

Ascensione Aereostatica. — Il Sig. Lang, comunica il seguente dispaccio indicante il luogo di discesa e l'esito della ascensione dell' aerostato Fides della S. A. I. partito ieri mattina ore 11 dal gasometro di Via Flaminia. Il dispaccio fu portato dai suoi colombi viaggiatori.

« Partiti di Roma ore 11. Discesi felicemente « presso Capo Bianco sulla Via Nomentana ore « 15,15 ». Capitano Signorini (Pilota), tenente di vascello Ponzio, tenente D'Alfonso.

Concorso artistico. — E' aperto un nuovo concorso fra artisti italiani per la esecuzione in travertino di un gruppo destinato a coronamento di una delle pile del ponte Vittorio Emanuele II in Roma, sul tema « Il valore militare ».

L'insieme ed il carattere del gruppo dovrà armonizzare con le forme architettoniche e lo stile del ponte.

Il gruppo dovrà avere l'altezza di m. 3,50. Il [illegible]zo di esso è fissato in L. 52,000. [illegible] oneri e le modalità di esecuzione risultano [illegible] schema di convenzione ostensibile presso il cantiere del ponte Vittorio Emanuele II.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 52.

All'Hôtel Flora. — La festa d'inaugurazione del giardino d'inverno dell'Hôtel Flora, iersera, riuscì brillantissima. Le vaste eleganti sale al pianterreno, sfolgoranti di luce, erano affollate di un pubblico cosmopolita, in maggioranza formato di belle signore e di ufficiali.

Le danze animate e gaie si protrassero fino a tarda ora nel nuovo giardino d'inverno tutto bianco, pieno di fiori e di piante ornamentali.

Alle 11 si aperse il *buffet*, servito inappuntabilmente e poi si cantò e si ballò ancora. Il proprietario sig. Signorini fece gli onori di casa squisitamente.

Nella pubblica sicurezza. — Sono encomiati o gratificati i seguenti funzionari della Questura di Roma:

Roselli Edoardo delegato (Tivoli) — Rostagno cav. Giovanni, commissario — Accettola Icaro, delegato — Stancanelli cav. Carlo, id.

Sono promossi di classe, per merito, i delegati: Bandelloni cav. Enrico — Bellone Guido — Schiavo dott. Nicola.

Sono trasferiti i delegati: Pont Elia, da Roma a Sassari — Macchia dott. Eugenio da Fermo a Roma.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Un fatto misterioso. — Ieri l'altro, verso sera, fu accompagnata a S. Giacomo, da brigadiere di P. S. Cosmo Tiziano e da due guardie, una signorina che sembrava presa da convulsioni isteriche, e che aveva ai polsi due solchi lividi.

Il brigadiere e le guardie narrarono di essere stati avvertiti dal quattordicenne Cesare Cagnetti, commesso della Società Corrieri e Guide in v. Veneto 22, che, in quell'ufficio, si trovava una donna colle braccia legate da cordicelle e la bocca turata da un tampone d'ovatta.

Accorsi sul luogo, gli agenti, rinvennero la signorina nelle descritte condizioni, distesa per terra e priva di sensi. All'ospedale fu poi identificata per Matilde Necci di a. 23, ab. in v. Paolina 9, impiegata presso la suddetta Società.

Del fatto fu avvertito il commissario di Castro Pretorio cav. Grazioli, che si recò subito a S. Giacomo accompagnato dal delegato Accetella. Più tardi giunse anche il pretore del III mandamento e, poi che la Necci aveva ripreso i sensi, si tentò di interrogarla.

Essa dichiarò che verso le 14.30, trovandosi sola in ufficio, aveva ricevuto due individui dall'aspetto distinto, che avevano chiesto di parlare col sig. Partini, uno della ditta.

Saputo che non era in ufficio, uno dei due sedette alla scrivania per vergare un biglietto.

Nello stesso tempo l'altro afferrava la Necci per le spalle e gettatala a terra la imbavagliava e le metteva in bocca un batuffolo di ovatta imbevuto di un liquido vischioso e bruciante.

La disgraziata aveva dapprima tentato di difendersi, ma sopraffatta dallo spavento aveva perduto i sensi.

Il ragazzo Cagnetti dichiarò di essere uscito dall'ufficio alle 12, di esservi ritornato alle 15 e di aver trovato la signorina svenuta ed imbavagliata.

Una stiratrice che abita al pianterreno di via Veneto 22, disse che due brutti ceffi, accompagnati da un ragazzo, erano venuti, durante l'assenza del Cagnetti, a cercare il cav. Luigi Partini.

Il resto è mistero.

La signorina Matilde godette sempre buona salute e sinora nessuno ha ragione di ritenerla isterica. Si sapeva che amoreggiava con uno studente di ingegneria, certo Vincenzo.

A S. Giacomo non le riscontrarono traccie di violenze.

Iersera stessa la signorina ritornò in famiglia. La Polizia intanto indaga.

Aggressione simulata — Ieri si presentò in Questura la ventisettenne Giuseppina Mangiò e dichiarò che l'altra sera era stata aggredita da un individuo che, turatale la bocca, le aveva strappato una borsetta contenente duecento lire e un paio d'orecchini d'oro del valore di L. 100.

Il delegato De Luca di Porta Pia con astute domande la costrinse però a confessare che aveva simulato l'aggressione, dovendo pagare l'importo del fitto alla sua padrona di casa! Ciò considerato la mandarono all'alloggio gratuito alle Mantellate, ove non dovrà pensare neanche al vitto.

Sepolti da una frana. — Ieri in via S. Gregorio, in un fossato ove da vari giorni si stanno eseguendo lavori per la tubatura del gas, avvenne un franamento per un tratto di dieci metri e rimasero investiti quattro operai, due dei quali, Bernardo Pizzella ed Erasmo Rasimele, rimasero sotto il terriccio.

Accorse il caporale del genio Umberto Malvaciuni con i soldati Dare e Serra, si adoprarono per il soccorso dei due disgraziati.

Il Pizzella fu estratto senza sforzi e condotto alla Consolazione, ove ne avrà per pochi giorni. Il Rasimele invece non si potette estrarre subito e si dovette ricorrere ai vigili di via Genova, che riuscirono soltanto ad estrarre il cadavere del disgraziato che fu deposto nella camera mortuaria di S. Giovanni.

E' stata ordinata un'inchiesta per accertare le possibili responsabilità.

L'opera dei pattuglioni. — Nelle 24 ore decorse i pattuglioni procedettero a 11 arresti, di cui 7 per misure di P. S. e 4 in flagrante reato.

Furono elevate 18 contravvenzioni diverse. Furono presi i seguenti provvedimenti sugli arrestati precedenti: denunziati 5, rimpatriati 2 e rilasciati 7.

Furto e fuga. — L'altra notte i soliti ignoti ladri, forzando una porta interna dello stabile in via Alessandrina 62, penetrarono nell'osteria di Andreuzzi Romolo e asportarono lire 20 in argento e rame, un anello d'oro da donna del valore di lire 15, 4 azioni del Piccolo Sconto di lire 50 ciascuna, carne, salsiccie, 2 tovaglie e 60 tovaglioli.

Nel momento in cui i ladri cercavano di svignarsela furono sorpresi e inseguiti dalla guardia notturna Zingoles Biagio.

Giunti in via del Buon Consiglio i ladri gettarono la refurtiva, che venne così ricuperata e sequestrata, meno le 20 lire, l'anello e le 4 azioni. Si fanno indagini per l'arresto dei malviventi.

Furto di brillanti. — Sabato scorso, il ventisenne Giuseppe Ferrari, lavorante nella fabbrica gioielleria artistica della ditta Geronzi, Casini e Amendola, si allontanò improvvisamente dall'officina di via Nazionale 114, portando via un grosso brillante e 20 brillantini del complessivo valore di 13,000 lire.

Denunziato il furto al Commissariato di Campitelli, scoprì che il grosso brillante era stato impegnato dal Ferrari all'Agenzia del Monte di Pietà in via dei Pontefici 26, ove egli aveva dato il suo vero nome e il preciso indirizzo di casa sua. Dei brillantini però nessuna traccia.

Il Ferrari, inoltre, aveva da quattro giorni abbandonata la sua abitazione in via della Minerva, 21. E' attivamente ricercato.

Taccuino nero. — Al Lungo Tevere Vallati certa Grazia Di Capua fu aggredita e percossa da un uomo e una donna che conosce solo di vista e che si trovavano in istato di ubbriachezza. Alla Consolazione le riscontrarono ferite alla fronte e la giudicarono guaribile in 8 giorni.

— L'altra sera, per opera degli agenti del Commissariato dei Monti, furono arrestati per furto di merletti in danno di Agostini Rodolfo, con negozio in via Depretis, i disoccupati Monti Tullio falegname, Cocchetti Giulio muratore e certo Palombi Luigi.

Disgrazie. — Il tipografo Duilio Nazzarini di anni 16, ieri, nella tipografia dei Lincei, in via della Lungara 10, rimase impigliato in una cinghia in movimento e riportò lussazione del gomito ed altre gravi ferite. Guaribile in 50 giorni a S. Spirito.

— Ieri il cantoniere Pompeo Pierluigi, ab. al casello 20 della linea Roma-Orte, nel collocare una traversa di legno sopra delle altre, essa gli cadde sul corpo, producendogli frattura di tre costole e ferite allo zigomo sinistro.

A S. Antonio 25 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Un nuovo, grandioso trionfo per Pietro Mascagni, quale autore e quale direttore, costituì la replica di ieri dell'*Iris*.

Dopo l'*Inno al sole* poi gli applausi si tramutarono in entusiastiche ovazioni.

Tutti gli esecutori furono essi pure vivamente festeggiati.

La Farneti, geniale protagonista, mise in bell'evidenza le sue doti di artista e di attrice facendosi continuamente applaudire per la grazia e la dolcezza del suo canto.

Il Grassi sfoggiò gli estesissimi suoi mezzi vocali nella parte di *Osaka*; l'Avezza fu una *Guècha* pregevolissima.

Nè vanno dimenticati il Cirotto, l'Anceschi, il Sabatano.

Superiore ad ogni elogio il coro guidato dal valentissimo maestro Zorzato.

Stasera *Grande veglione Impero*.

Domani (fuori abb.) alle 20,30 rappresentazione a prezzi popolari dell'*Iris*.

Argentina — Ieri si sono replicati con successo. *Amor nemico* di Baffico e *Pilade* di Legendre, che si ripeteranno nuovamente domani.

Stasera *La cena delle beffe* e *Pilade*.

Sabato *La casa del Popolo* di Savarese, nuovissima.

Valle — L'ultima replica di *'O miedeco d' 'e pazze!* fu coronata da ottimo successo.

Stasera spettacolo in onore di Gennaro Della Rossa con *L'amico de papà* ed il 4° atto della parodia *Boohème*.

Domani la nuova commedia di Scarpetta *Il signor...39*.

Nazionale — Viva ilarità destò anche ieri *Il corno* di Max Sonal: riscossero speciali applausi il Sichel il Falconi, la Della Porta, la Scarrone.

Oggi replica.

Quirino — Con crescente successo continuano le repliche dell'operetta *Le manovre d'autunno*. La D'Orea, la Baroni e il Lambiase sono sempre applauditissimi.

Questa sera replica.

Manzoni — Ieri sera replica a richiesta della *Tosca*.

Applauditissimi la signora Orsini-Sansoldo, il Calabresi e il Pettinelli.

Stasera *Zazà*.

Metastasio — Oggi nuovo spettacolo a sezioni: alle 18,30 « L'Amico », dramma di Marco Praga; alle 19,30 « Fantasia », commedia in versi di Lucio d'Ambra; alle 21 « Maschere », dramma di Roberto Bracco; alle 22 prima rappresentazione di « Bamboletta », dramma di Guelfo Civinini, nuovo per Roma; alle 23 prima rappresentazione di « Il Cavaliere, la Morte e il Diavolo », commedia di Rodolfo Lothar, nuovissima per l'Italia.

Sabato, due altre riprese interessanti: « Il cantico dei cantici » di Cavallotti » e « Don Pietro Caruso » di Roberto Bracco.

Salone Margherita Domani debutto di *Darwin* con i suoi gatti sapienti.

Olympia — Stasera debutto di *Aphrodite*, la bella danzatrice: domani le *8 Dyron* nel loro educandato.

IL GRANDE VEGLIONE IMPERO AL COSTANZI

La mascherata del Circolo Artistico

Stasera al Costanzi si svolgerà in tutta la sua magnificenza la grandiosa festa di eleganza e di ricchezza, intorno alla quale hanno da qualche settimana lavorato con assidua operosità l'Associazione Movimento Forestieri e il Circolo Artistico internazionale, con la cooperazione e l'interessamento di tutta la migliore società romana.

Questa festa, che non avrà nulla di comune con i soliti veglioni, riuscirà veramente un trionfo di mondanità.

Sono ormai ultimati gli addobbi sontuosi e la trasformazione della sala, che l'architetto Bazzani ha ideato con squisito criterio d'arte.

Sono state anche installate cinquemila lampade per completare l'illuminazione.

La mascherata del Circolo Artistico internazionale, che sarà guidata da Edmondo Rostand e dal comm. Apolloni, e si comporrà di oltre cento artisti distinti in undici gruppi, farà il suo ingresso nella sala alla mezzanotte.

Ai premi per le mascherate in comitiva concorreranno altri gruppi di maschere.

Intanto ai premi in danaro, offerti dal Comitato in 2000 e 500 lire e alle ricche bandiere d'onore dipinte dai migliori artisti romani e destinate alle più eleganti signore in abbigliamento Impero, si sono aggiunti doni veramente splendidi offerti dalle principali Ditte.

I premi saranno assegnati da una Giuria presieduta dal principe Don Giovanni Torlonia e della quale faranno parte il march. Giorgio Guglielmi, il nob. Gallenga-Stuart, il comm. Apolloni, l'arch. Bazzani ed altre personalità del Comitato.

Il teatro sarà aperto alle 22. I palchi sono stati quasi completamente acquistati dalla nostra aristocrazia: l'anfiteatro rimarrà aperto al pubblico che potrà accedervi liberamente. E' prescritto l'abito di sera.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Veglione Impero, ore 22.
Argentina — La cena delle beffe - Pilade, ore 21.
Valle — L'amico de papà, ore 21.
Nazionale — Il corno, ore 21.
Quirino — Manovre d'autunno, ore 21.
Manzoni — Zazà, ore 21.
Metastasio — L'amico, ore 18,30 - Fantasia, ore 19,30 - Maschere, ore 21 - Bamboletta, ore 22 - Il Cavaliere, la Morte e il Diavolo, ore 23.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico dalle ore 15,30 alle 20,30 - Teatro di varietà, ore 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21. 30.
Orfeo — Spettacolo variato, ore 21.30.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 17 e 21.

LLOYD ITALIANO Vedi 4ª pagina

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Una non breve discussione si è ieri impegnata alla Camera a proposito del disegno di legge pel cinquantenario della rivoluzione di Sicilia, e precisamente sull'art. 2, che disciplina la distribuzione delle tessere per i viaggi a prezzo ridotto che saranno emesse in quella occasione.

D'accordo col Ministro e la Commissione l'articolo è stato emendato e la legge approvata.

Si è quindi proceduto alla votazione a scrutinio segreto di quella legge e dell'altra per l'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo dell'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909.

L'on. Salandra ha poi letta fra l'attenzione della Camera l'annunziata sua esposizione finanziaria della quale pubblichiamo il testo in altra parte del giornale.

La lettura della esposizione dell'on. Salandra è durata un'ora, sempre seguita con molto interesse. Alla fine l'on. Ministro ha raccolto applausi dai banchi del centro e numerosi deputati si sono recati a stringergli la mano.

Si è iniziata quindi la discussione del bilancio dell'entrata 1909-10.

Interpellanze ed interrogazioni.

L'on. Montù d'accordo con l'on. Di Cesarò ha presentato al Ministro della guerra una interrogazione per conoscere se e quali provvedimenti, anche in armonia alla decisione della Commissione d'inchiesta sull'esercito, egli intenda adottare per la costituzione di quel corpo di Intendenza, che mentre darebbe modo di provvedere stabilmente alle esigenze dei servizi logistici, permetterebbe di regolare la posizione degli ufficiali contabili e commissari.

Proposte di legge d'iniz. parlamentare

L'on. *Canagnari* ha presentato una proposta di legge diretta: 1° ad abrogare l'art. 26 della legge ultima sull'istruzione superiore del 19 luglio 1909, pel quale articolo i professori ordinari che abbiano compiuto 75 anni possono essere mantenuti in servizio dietro parere del Consiglio Superiore dell'istruzione, quando a loro favore concorrano le condizioni volute dall'art. 69 della legge Casati; 2° ad accordare ai professori ordinari e straordinari collocati a riposo in dipendenza della citata legge una pensione da liquidarsi in base del nuovo stipendio.

In via transitoria la proposta dispone che i professori cui fu applicato il suddetto art. 26 rimangono in carica per un quinquennio a partire dalla legge 19 luglio 1909 e che i professori i quali compiano il 75° anno di età durante il detto quinquennio rimangono fino al compimento del quinquennio stesso.

L'on. *Pellerano* ha presentato una proposta di legge per la quale in deroga dell'art. 488 Codice penale potrà essere accordata ai circoli e casini delle stazioni balneari, termali e climatiche, sotto qualunque nome questi stabilimenti siano designati, l'autorizzazione di aprire al pubblico dei locali speciali, in cui saranno permesse alcune categorie di giuoco.

Le tasse esatte per tali concessioni dovranno essere devolute a scopo di beneficenza e miglioramento alle stazioni medesime.

Notizie parlamentari.

Ieri l'on. Alfredo Baccelli ha presentato alla Camera la relazione sul disegno di legge, Riordinamento delle scuole italiane all'estero.

Gli uffici della Camera.

Gli uffici della Camera sono convocati alle 11 d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di proposte di legge di iniziativa parlamentare.

Autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Giovanelli Alberto, Rasponi e Canepa

Tiro a segno nazionale ed educazione fisica a scopo militare. Corpo nazionale dei volontari italiani.

Riordinamento dei Corpi militari della R. Marina.

Provvedimenti a favore degli ufficiali e sottufficiali macchinisti.

I deputati del Lazio.

I deputati della provincia di Roma si sono nuovamente adunati sotto la presidenza dell'on. Alfredo Baccelli, presenti o aderenti gli on. Leali, Fortunati, Ruspoli, Carboni, Canevari, Mancini, Venzi e Calisse.

Parteciparono alla discussione gli on. A. Baccelli, Carboni, Canevari, Leali. Si deliberò di far voti perchè sia ripristinata la fermata del direttissimo 111 alla stazione di Frosinone e di insistere perchè il disegno di legge sugli usi civici sia completato con efficaci disposizioni di carattere economico confermando agli on. Baccelli A., Canevari e Calisse l'incarico di studiare in modo particolare l'argomento, intervenendo nella prossima discussione degli uffici.

Fu riconosciuta la necessità di riparare ai gravi inconvenienti che derivano ai Comuni della Provincia dalle attuali condizioni della spedalità e si deliberò di incaricare gli on. Baccelli A. e Canevari di presentare al Governo l'ordine del giorno votato dalla riunione dei Sindaci all'Acquario Romano e di suggerire provvedimenti di pratica utilità per riparare all'attuale stato di cose.

(Non possiamo che compiacerci di questo concorde risveglio dei deputati della prov. romana per studiare e tutelare con efficacia gli interessi legittimi della regione. *N. d. D.*).

Per la riforma elettorale.

Ieri mattina alle 10 si è riunito il Comitato parlamentare per la rappresentanza proporzionale.

Stabilita la forma speciale di scrutinio da introdursi nel disegno di legge si è discusso se fosse opportuno integrare la proposta della riforma del sistema di scrutinio mediante l'adozione del sistema proporzionale con la proposta dell'allargamento del suffragio.

Hanno preso parte alla vivace discussione impegnatasi su questo punto specialmente Caetani, Marcello, Montù e Turati ed è prevalsa l'opinione che, mirando la riforma proposta a rendere la Camera una rappresentanza più esatta e più sincera del Paese, non si debba prescindere dall'estensione più larga possibile del diritto di suffragio.

Così l'una riforma rafforzerà l'altra e con la rappresentanza proporzionale si otterrà che la volontà espressa da questo corpo elettorale non sia falsata nei suoi risultati.

Si è pure deliberato di mantenere integra la proposta dell'adozione del sistema proporzionale per tutta l'Italia dividendo il paese in larghissime circoscrizioni.

Si è infine stabilito di convocare per venerdì 11 marzo una riunione generale alla quale saranno invitati tutti i deputati che, in qualsiasi modo, si interessino al grave problema della riforma elettorale.

In tale riunione sarà presentato il disegno di legge, discusso in queste riunioni preparatorie del Comitato parlamentare e si deciderà se unire ad esso o presentare separatamente il progetto di legge per l'introduzione del suffragio universale.

Pei servizi marittimi.

Ieri, la Commissione parlamentare per il disegno di legge sui servizi marittimi, esaurì la discussione generale passando all'esame degli articoli. Nominò relatore l'on. Casento.

— Ieri si sono riuniti i deputati della Provincia di Venezia, col Sindaco conte Grimani, il pres. della Dep. prov. comm. Cerrutti e il comm. Errera, vice pres. della Camera di commercio.

Si deliberò di insistere vivamente per sostenere gl'interessi di Venezia davanti alla Commissione parlamentare che si riunirà di nuovo stamane.

Ministero delle Ferrovie.

Ieri la Sottogiunta dei consuntivi e degli organici, alla quale dalla Giunta generale del bilancio fu deferito l'esame del disegno di legge per la creazione del nuovo Ministero delle Ferrovie, ha stabilito che ciascuno dei componenti possa rivolgere dei quesiti ai Ministri competenti.

Per sollecitare lo studio da parte dei vari componenti, si è stabilito che entro sabato i quesiti debbano essere consegnati al presidente della Giunta, on. Tedesco, il quale provvederà a coordinare i quesiti stessi e a trasmetterli ai Ministri.

Ministero Interno.

Piatti cav. Alfredo, segretario al Consiglio di Stato è collocato a riposo e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Nella Pubblica Sicurezza.

Sono traslocati i commissari:

Degli Uberti Vincenzo da Firenze a Catania e Carrozza d.r Salvatore da Bagheria a Girgenti.

Ministero Finanze.

I proventi doganali 1909-910.

Ecco il consueto specchio mensile del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina dal 1° luglio 1909 al 28 febbraio 1910.

Entrate per diritti doganali e marittimi

Decadi	1910	Differenza sul 1909	Dal 1° luglio 1909 al 28 febbraio 1910
1.a	L. 9,600,000	— 2,300,000	1908-909 L. 204,000,000
2.a	» 8,[illegible],000	— 200,000	1909-910 » 206,500,000
3.a	» 6,700,000	— 1,300,000	
Totale	L. 24,8[illegible],000	— 3,8[illegible],000	Diff. + 2,500,000

Importazione.

			Differenza		
Grano	1.a Tonn.	26,393	— 14,252	1908-909 tonn.	573,844
	2.a »	25,0[illegible]	— 18,912	1909-910 »	(a) 553,707
	3.a »	11,184	— 15,395		
Totale	Tonn.	63,[illegible]07	— 48,559	Differenza	—20,137
Caffè	1.a Quint.	8,301	+ 1,908	1908-909 quint.	154,058
	2.a »	6,7[illegible]	+ 783	1909-910 »	164,516
	3.a »	5,6[illegible]0	— 89		
Totale	Quint.	20,779	+ 2,592	Differenza +	10,465
Zucch. 1. e 2. classe	1.a Quint.	402	+ 37	1908-909 quint.	14,360
	2.a »	3[illegible]0	— 151	1909-910 »	19,535
	3.a »	3[illegible]9	+ 189		
Totale	Quint. (b)	1,071	+ 75	Differenza +	5,175
Petrolio	1.a Quint.	40,275	+ 6,741	1908-909 quint.	712,039
	2.a »	32,9[illegible]	+ 5,[illegible]	1909-910 »	791,819
	3.a »	21,2[illegible]0	+ 3,471		
Totale	Quint.	[illegible]	+ 16,1[illegible]9	Differenza +	79,780

(a) Compreso tonn. 6[illegible] di grano ammesso in esercizio per[illegible] provenienti dalla Colonia Eritrea.
(b) [illegible] 786 di prima, e 285 di seconda classe.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 3, con le sotto-indicate stazioni:

Konig Albert con Capo Mele e Palmaria - *Martha Washington* con Ponza.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

Il *Puglia* è partito da Aden — Il *Volta* è giunto a Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Brasile.

(S) **Rio de Janeiro,** 2 — Le elezioni presidenziali si sono svolte in ordine completo.

E' impossibile indicarne il risultato finale, ma fino ad ora il maresciallo Hermes Da Fonseca ha riportato sul suo competitore una forte maggioranza.

Le capitali di dieci Stati gli hanno dato 7910 voti contro 2472 dati a Ruiz de Barbosa.

La vittoria del maresciallo Da Fonseca sembra dunque certa.

Il dirigibile francese

Meaux, 2. Il dirigibile *Colonel Renard*, per la prima volta dopo il suo ritorno da Reims, ha compiuto un'escursione sulla città, girando anche intorno alla Cattedrale.

Il dirigibile era pilotato da Kapferer,

Le modificazioni apportate diedero buoni risultati.

La Francia nel Marocco.

(S) **Parigi,** 2 — I giornali riproducono un dispaccio da Tangeri il quale dice che gli Zaers avrebbero attaccato la colonna del generale francese Moinier. Essi sarebbero stati respinti sino al loro « duar » nella regione di Sepamma Korifa, abbandonando numerosi morti e feriti. I francesi avrebbero avuto due morti e 3 « goumiers » feriti.

Dopo la dispersione degli assalitori la colonna sarebbe rientrata nell'accampamento di Poi Boulhault.

(S) **Parigi,** 2 — I giornali hanno da Casablanca la conferma che il gen. Moinier si recò il 28 febbraio verso la Casbah di Merchuch con una colonna composta di « goums » marocchini rinforzati da truppe regolari.

Ieri la colonna incontrò sull'Ued Kreuma un grande assembramento di « duars » ove si trovavano gli assassini del luogotenente Meaux.

La colonna li sorprese infliggendo loro perdite considerevoli.

I « goums » si condussero brillantemente.

I francesi ebbero solo due morti, fra cui un europeo, e 13 feriti.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington,** 2. — Durante il mese scorso l'ammontare del debito è aumentato a 1.618.000 dollari. Il fondo del tesoro pubblico ammonta a 1.709.137.000 dollari.

GRECIA

Atene 2 — Il tenente Typaldos è partito per l'estero.

Il Re di Sassonia è giunto al Pireo ed è ripartito per Corfù donde, dopo visitato l'interno dell'isola, si recherà nel suo Castello nell'Epiro per qualche partita di caccia.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Norddeutscher Lloyd. — Il « Berlin » proveniente da Napoli, è arrivato a New-York il 1 marzo alle ore 16.

Borse e Mercati

Roma, 2 marzo 1910.

Mercato nuovamente buono, con ripresa generale.

Gas, Garburo, Kerka, ricercatissimi, fanno nuovi progressi.

Migliori i bancari, il Risanamento e gli Zuccheri, questi ultimi rimasti negletti nei giorni scorsi non ostante l'aumento degli altri saccariferi.

Rendita 3¾ 0|0 cont. 105.05 a 105.02 1|2 a 105.03 a 105.02 1|2.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 105.20.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 104.62 1|2.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0 371.

Obbligazioni Redimibile 506 1|2.

Obbligazioni Torino-Cuneo 3 0|0 388.

Banca d'Italia 1429 a 1428 1|2 - Commerciale 928 a 927 - Credito 605 - Navigazione 400 a 412 - Omnibus 335 1|2 a 336 a 335 - Gas 1264 a 1260 a 1268 - Condotte 334 a 336 1|2 - Ansaldo 294 a 295 a 298 a 294 - Piombino 176 a 177 - Metallurgica 110 a 110 1|2 - Immobiliari 280 - Imprese 101 - Carburo 620 a 629 a 619 a 625 - Azoto 162 - Soda 75 - Concimi 130 a 130 1|2 - Forni 61 - Zuccheri 71 a 73 a 72 a 72 1|2 - Risanamento 75 a 81 a 80 - Rustici 159 1|2 - Kerka 370 a 362 a 370.

CAMBI: Parigi 100.58 3|4 — Londra 25.33 1|2 — Berlino 123.85.

Cambio dazio doganale 3 marzo L. 100.60

Dal 28 febbraio a tutto il 5 marzo fino a L. 100 è fissato a L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 2 Marzo 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 98	104 97	104 97½	105 22
Id. fine mese	105 16	105 20	105 20	— —
Id. 3½ %	104 60	104 45	104 55	104 67
A. B. d'Italia	1428 50	1428 —	1428 —	1427 50
» Commerc.	92[illegible] —	928 —	927 50	— —
» Cred. ital.	605 50	604 50	605 —	— —
» B. Roma	112 —	112 50	112 —	112 50
Mediterranee	432 50	433 —	— —	433 —
Meridionali	702 50	702 —	702 50	702 —
Acc. Terni	1705 —	1704 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	408 50	410 —	— —	— —
Raffinerie	349 —	348 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	293 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	374 50	— —	— —
» Merid.	— —	371 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	505 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	503 —	— —	— —
» 4½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	510 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 81	123 82	123 80	123 29
» Francia	100 58	100 60	100 57½	100 60
» Londra	25 32	25 33 5	25 32	25 33
» Svizzera	100 42	— —	100 42½	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 1 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾ % netto	103,01 —	103.14 —	104.39 02
3½ % netto	104.59 04	102.81 04	104. 1 02
3 % lordo	72.83 33	71.13 33	71.38 78

BORSE ESTERE

Parigi 2 Marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 15	99 17	99 17
ITALIANA 5 %	non quot.	104 35	104 40
turca	95 96	95 75	93 97
spagnuola	96 90	96 90	96 85
russa nuova	99 60	99 75	99 65
portoghese	— —	66 70	66 65
ungherese	— —	98 30	98 25
Egiziano 6 %	— —	104	103 40
Banca di Parigi	1768 —	1765 —	1767 —
Banca Ottomana	— —	713 —	714 —
Credito Fondiario	— —	—	— —
Azioni Suez	— —	5125 —	5112 —
Lotti Turchi	— —	215 50	214 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 5/8	99 5/8
su Londra	— —	25 17 5	25 17
su Madrid	6 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 2	1	2
Cred. aus.	675 —	675 —
Rend. oro	117 90	117 90
» carta	95 50	95 60
Ungh. 4 %	93 65	93 65
» 3½	83 10	83 10
Union. Bk.	605 —	605 —
C. Londra	24 04 2	24 04 [illegible]
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 2 Marzo	2 aperta	2 chiusura
Consol.	81 [illegible]	82 [illegible]
Italiana	103 ¼	103 [illegible]
Turca	94 ¼	94 ¼
Russo 5 %	— —	76 —
Spagna	95 —	95 —
Giappon.	95 ¼	95 [illegible]
Egiziano	102 ½	102 ½
Argento	23 5/16	23 [illegible]/16

Berlino 2	1	2
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	133 75	133 75
» Medit. fm	82 10	82 —
Rublo	215 40	216 65
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4½ per 0|0
Belgio	3½ per 0|0
Spagna	4½ per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,"

Genova, 2 — ore 15.50

Rend. 3¾ %	105.16	Raffinerie	349.—	Elba	293.—
Id. 3½ %	104.60	Ind. Zucc.	259.—	Savona	380.—
B. d'Italia	1428.—	Eridania	678.—	Carburo	625.—
Commerc.	928.—	Zucc. Naz.	115.—	Monti A. [illegible]	200.50
Cred. ital.	605.—	Id. Rom.	79.—	Semolerie	20.—
Bancaria	116.—	Lessudy	—.—	Kerka	371.—
B. Roma	112.—	Terni	1705.—	Imprese	100.—
Meridion.	702.—	Metallurg.	109.—	Armstrong	294.—
Mediterr.	432.—	Ferriere	203.—	Ferr. Voltri	300.—
Navigaz.	408.30	Officine	590.—	Itala	99.50
Varacce	—.—				

LUIGI PIATTI gerente responsabile

PER IL PUBBLICO
Vedi quarta pagina.

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(*Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ*)

PARTE PRIMA

Il Barone Montbrun

XI.

Come Giacomo poco mancò facesse uccidere il suo padrone, fuggendo il pericolo che temeva.

Come si aspettava, Remigio non vi era. Il maresciallo l'aveva mandato a chiamare. Giacomo foraggiava i cavalli, e chiudeva la valigia.

— Ebbene vedi che ho mantenuto la mia parola, gli disse il cavaliere.

— Che! Lei crede sul serio che noi partiamo?

— Fra un'ora. Ho lasciato ora il maresciallo, che ha fatto chiamare il tuo padrone per ordinargli di mettersi in viaggio. Ora ti chieggo di avvertirmi subito.

— Perchè?

— Perchè voglio accompagnarvi.

— Ah! grazie, signor Gastone, disse Giacomo con gioia espansiva.

— Vuoi tacere? dimentichi quello che mi hai promesso?

— Sì, è vero, monsignore, ma che vuole, il piacere di sapere che il padrone sta per lasciar Parigi mi fa perdere la ragione.

— Cerca di ritrovarla, e non mancare di avvertirmi.

Stava per allontanarsi, ma si fermò:

— A proposito! disse, fa' come me, non dimenticare di mettere delle pistole nelle fonde, e dai doppia razione d'avena ai cavalli.

— Come? temerebbe forse?...

— Non temo nulla, ma finchè saremo a Parigi, bisogna preveder tutto.

— Va bene, monsignore.

Il cavaliere tornò a casa dette ordine a Giuseppe di sellare il cavallo mentre egli si mutava, per indossare un costume capace di affrontare la polvere delle strade maestre, le e avventure di uno scontro.

In questo frattempo Remigio si trovava dal maresciallo che negligentemente gli disse:

— Barone, ho bisogno di lei.

— Ai suoi ordini.

— Si tratta di una missione confidenziale, amico. Non le darò nessuna lettera, ma delle istruzioni a voce.

— Ascolto, monsignore.

— Andrà a trovare il conte Moret.

— Ma egli è a Tolosa.

— E crede che non lo sappia? Andrà dunque a trovarlo, gli dirà che l'esercito di Sua Altezza sta per mettersi in marcia, che io pure partirò fra otto o dieci giorni e che spero di trovare pronte le forze che mi ha promesso di riunire.

— Come! monsignore, vuole che io lasci Parigi?

— E non faccio altrettanto anch'io?

— Non ancora.

— Fra qualche giorno, gliel'ho detto.

— Sarei stato tanto felice di accompagnarla! propose Remigio. O se no, se avesse sottomano qualche altro gentiluomo a cui confidare la missione di cui vuole onorarmi.

— Signore, interruppe il duca con severità, un soldato non deve mai discutere gli ordini che riceve. Quando lei ha accettato di unirsi a noi sapeva a che cosa s'impegnava. L'avevo pur prevenuta.

— È vero ma..,

— Signor di Montbrun, interruppe di nuovo il duca alzandosi, giacchè con lei bisogna adoperar mezzi bruschi io le ordino di partire.

— Almeno mi lasci il tempo...

— Un'ora per metter in ordine i suoi affari.

E con gesto imperioso, indicò a Remigio l'uscio dal quale era entrato.

Il barone si rialzò con fierezza.

Era la prima volta che riceveva ordini, e che il maresciallo gli parlava tanto recisamente. Avrebbe voluto ribellarsi, ma non potè sostenere lo sguardo dominatore che il duca faceva pesare su lui.

Abbassò il capo, emise un profondo sospiro e si allontanò.

— Fra un ora! ripetè il maresciallo vedendolo sparire.

Remigio era disperato. Lasciar Parigi quando Camilla vi giungeva, e fra un'ora! senza vederla senza farle addii. Non potè rassegnarvisi.

Per quanto l'ora non fosse adatta per presentarsi in casa di signore, pure si recò dalla viscontessa, la quale persuasa che il barone avesse avuto una spiegazione col cavaliere, e che venisse a portarle il risultato lo ricevette con premura.

— Ebbene? domandò, vedendolo.

— Ahimè! signorina gemelle il nostro eroe.

— Parli barone, non mi nasconda nulla, avrò il coraggio per me e per la povera Lisa che da ieri è ammalata, a letto, disperata.

— La ringrazio signorina dell'interessamento che mi dimostrano ma come hanno saputo... ha veduto Montmorency?

— No, barone, ma che c'entra il maresciallo in tutto questo?

— Ah! signorina è lui che mi costringe a partire.

— Da dove?

— Da Parigi.

— Ma io parlo del cavaliere e non del maresciallo, barone! esclamò la viscontessa.

Remigio allora capì che faceva falsa strada.

— Oh! scusi signorina credevo...

— Orsù risponda. Ha visto il cavaliere?

— Sì, signorina.

— Che le ha detto?

— Nulla.

— Come nulla!

— Cioè, sì. Mi ha detto che non si era impegnato con lei, che non aveva dato la sua parola...

Tante ragioni che mi proponevo di distruggere huanto or ora Montmorency...

— E daccapo!

— Ma io parto fra un'ora! signorina.

— E intanto mia nipote morrà di dolore.

Erano tanto turbati entrambi che il malinteso avrebbe potuto prolungarsi all'infinito, se la cameriera di Lisa, non fosse venuta ad avvertire la viscontessa che sua nipote la desiderava.

— Scusi, barone; le manderò Camilla, così potrà spiegarsi con lei, poichè credo che nè lei nè io, si sia tranquilli. Ed uscì in grande emozione.

Pochi minuti dopo comparve Camilla ed era quanto desiderava Remigio.

— Ebbene? Le ha partecipato la notizia, la viscontessa?

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |

AVVERTIAMO

che per aver diritto ai premi l'associazione deve essere fatta direttamente coi metodi su indicati e non per mezzo delle Agenzie, essendo impossibile concedere coi prezzi attuali alcuna provvigione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 3 Marzo 1910 — S. Cunegonda
Leva il sole alle 6.45 m. — Tramonta alle 6.0 s.
Leva la Luna alle 0.23 m. — Tramonta alle 10.6 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1[4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 2 Marzo 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	1.1	coperto	Nizza	8.3	1[4 coper.
Amburgo	3.4	nebbioso	Zurigo	1.1	3[4 coper.
Vienna	5.2	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	0 6	sereno	Malta	12.8	1[4 coper.
Parigi	-1,8	sereno	Atene	9.6	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9.9	sereno	legg. mosso	14.8	9.1
Torino	4.0	1[4 coperto	—	9.3	1.6
Milano	4.4	nebbioso	—	11.6	2.6
Venezia	9.1	coperto	calmo	12.0	7.1
Bologna	6.2	coperto	—	10.8	5.7
Ravenna	5.9	coperto	—	11.1	2.0
Ancona	6.6	1[4 coperto	calmo	10.8	2,8
Firenze	5.2	sereno	—	13.0	1.6
ROMA	7.0	sereno	—	15.9	5.6
Bari	8.6	coperto	mosso	13.0	7.0
Napoli	9.9	coperto	legg. mosso	12.4	9.2
Caggiano	6.2	sereno	—	8.6	4.1
Tiriolo	5.2	coperto	—	9.0	1.0
Palermo	11.4	1[4 coperto	calmo	11.4	8.5
Messina	12.6	piovoso	calmo	12.8	6.8
Cagliari	13.9	sereno	calmo	14.0	7.0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali, al Nord e Centro, vari altrove: cielo nuvoloso sul basso versante Adriatico con pioggie e mare mosso; altrove tempo generalmente buono.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.3. Termometro centigr. massima 15.6 minima 5.6.
Umidità relativa 56 assoluta 5.96 Vento a mezzodì N. W. Stato del cielo 3[4 velato.

Falso accrescitivo

Industre verme hai nel *normale*.
Fisico inglese nell'*anormale*.

Spiegazione del precedente passatempo
A-POLLO

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 28 febbraio 1910.
Nati 41 compresi 2 nati morti.
Morti 29 dei quali 4 sotto i 7 anni.

Morti

Codeville Aquila fu Serafino, Roma 40, con. Panna
Ercolani Antonia di Guido, S. Giovanni Reatino 7
Scogliesi Timoteo fu Raimondo, Macerata 69, vetturino c.
Bernasconi Emilia fu Giuseppe, Roma 44, ved. Latuille
Barbarotti Paolo fu Francesco, Vetralla 46, oste con.
Corso Francesco fu Sebastiano, Siracusa 65, pens. con.
Paroli Giovanni fu Alessandro, Ferrara 77, pens. con.
Mattei Santi fu Francesco, Livorno 55, possid. con.
Zaccagnini Michelina di Raffaele, Roma 23, con. Avitabile
Chiorri Edvige di Giandomenico, Matelica 26, c. Abbondi
Moscatelli Cesarina fu Angelo, Terni 64, con. Fineschi
Rinaldi Giuseppe fu Francesco, Roma 33, scalpellino con.
Mariotti Carlo di Rinaldo, Roma 18, carrettiere celibe
Ricci Ruggiero di Roberto, Roma 18, celibe
Cipolloni vincenzo fu Gregorio, Velletri 70, falegname v.
Calabresi Angelo Nicola fu Pietro, Chianciano 60, vettur. c.
Moroni Vincenza fu Giovanni Maria, Subiaco 85, con. Ravenna
Ruggeri Nelly di Fedele, S. Elpidio a Mare 43, con. Spinelli
Crescenzi Luisa fu Giov. Batta, Roma 64, ved. Macazza
Mandroni Domenico fu Gaetano, Imola 59, rappres. ved.
Leoni Antonio fu Ginstino, Pereto 22, contadino celibe
Pietruccetti Erminia di Luigi, Monte Palmiero 32, nubile
Giovagnoli Luisa fu Pietro, Tagliacozzo 44, con. de Santis
Cecconi Elisabetta di Simane, Pontebba 44, con. Consalvi
Quartieroni Rosa, Roma 60, ved. Bernardi

ASTE APPALTI E CONCORSI

Città di Genova - 22 marzo - Ripavimentazione di strade. Pres. L. 142,500.
Genio militare Milano - 21 marzo - Costruzione di una casermetta nella nuova caserma di fanteria in Como.
Ministero LL. PP. - 30 marzo - Consolidamento della diga litoranea sul lido di Caorle (Venezia). Pres. L. 121,000.
Provincia di Brescia - 23 marzo - Completamento del 6.o tronco S. P. di Rocca S. Marco a Floresta. Pres. L. 90.200.
Municipio di Castellamare di Stabia - 19 marzo - Costruzione di un 2.o piano sull'attuale casa comunale. Pres. L. 49.749.
21 marzo - Costruzione carcere mandamentale. Presunte L. 64.000.
Prefettura di Vicenza - Costruzione tratto difesa frontale dell'argine destro del torrente Astico nei comuni di Montecchio e Due Ville. Pres. L. 42,500.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25, 6.—, 7.40, 8.10, 10.45, 13.30, 16.15, 18.10, 19.45, 22.40
Pisa-Torino	8.—, 8.35, 12.30, 15.30, 20.40, 23.45
Pisa-Milano	8.—, 8.55, 12.20, 15.30, 20.40, 23.45
Foligno-Ancona	6.40, 12.—, 15.5, 18.30, 22.20
Firenze-Milano	9.—, 10.25, 14.—, 18.15, 21.10, 23.40
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.35, 13.—, 17.55, 20.—
Tivoli	9.45
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20, 9.15, 12.15, 15.40, 18.50, 20.15
Velletri-Terracina	6.50, 12.35, 17.50
Velletri	20.30
Fiumicino	6.45*, 8.55, 9.20*, 17.50
Mandela-Subiaco	7.35, 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45, 8.20, 11.45, 13.30, 14.25, 17.40, 19.—, 20.15, 21.55, 23.30
Torino-Pisa	7.—, 8.25, 9.55, 17.45, 19.20, 22.12, 23.55
Milano-Pisa	7.—, 8.25, 9.55, 17.45, 19.20, 22.12, 23.35
Ancona-Foligno	7.10, 11.40, 14.30, 18.25, 22.—, 23.40
Milano-Firenze	6.50, 9.10, 18.10, 18.25, 18.50, 23.50
Avezzano-Tivoli	6.7, 10.15, 14.35, 20.—
Tivoli	8.10, 17.25
Civitavecchia	7.55, 14.55
Frascati	6.—, 9.40, 12.50, 16.5, 17.50, 19.—
Terracina-Velletri	8.30, 15.15, 20.55
Velletri	8.55
Fiumicino	6.55*, 17.45, 21.11*, 22.19
Subiaco-Mandela	19.5, 20.—

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.18 alle 20.18.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.20	9.30	13.—	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scrofano . . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.35	10.56	14.33	17.56
Morlupo . . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . . . a.	8.24	11.34	15.20	18.35
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.35f	13.20	16.36
S. Oreste . . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . . a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo . a.	7.41	10.53	14.38	17.55
Scrofano . . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.35 | 21.10fes.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.35 | 17.30
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.15 | 9.35 | 15.30 | 18.53
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione						
Roma . p.	—	5.30	9.30	11.30		18.—
Bagni . a.	—	6.58	10.13	12.36		18.51
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.58		19.6
Tivoli . a.	—	7.38	10.44	13.15		19.22
Tivoli . p.	5.45	7.55	—	11.25	16.20	
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.38	
Bagni . a.	6.2	8.21	—	12.—	13.48	
Roma . a.	7.36	9.5	—	13.15	17.40	

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle 8 alle 11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 13.
Museo. *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 14.
Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1[2.
Terme di Tito, v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 al tram.
Id. *S Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Villa Umberto. Dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano. Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino.
Musei: *Di Sculture Antiche, Etrusco, Gabinetto delle Maschere, Galleria dei Candelabri ed Arazzi ed Appartamento Borgia*, dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Lateranense Sacro e Profano*, (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografo*, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pitture, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Gallerie: *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Arte Antica* v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte Moderna*, p. dell'Espozione, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
Catacombe *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 8 al tram.

Ingresso centesimi 50.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano, 12, dalle 9 alle 17.
Colosseo: *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni: v. porta S. Sebastiano 21 dalle 9 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger Wirth